



Comune di Romentino

Via Chiodini, 1 - 28068 Romentino (NO)
Tel.: 0321/869809 Internet: www.comune.romentino.no.it –
E-Mail: ufficiotecnico@pec.comune.romentino.no.it

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**
tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Romentino, 29/12/2020

EDIZIONE: 01

REVISIONE: 01

IL DATORE DI LAVORO

(Marco Caccia)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Fabio Di Lorenzo)

IL MEDICO COMPETENTE

(Paolo Nicola Pastore)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Maurizio Porta)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**.

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente. Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del documento

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA



Ragione sociale
Indirizzo
CAP
Città
Telefono
Internet
E-mail
Codice ATECO

Comune di Romentino
Via Chiodini, 1
28068
Romentino (NO)
0321/869809
www.comune.romentino.no.it
ufficiotecnico@pec.comune.romentino.no.it
[84.11.10] Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali;
amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e
comunali

Datore di Lavoro

Nominativo **Marco Caccia**
Qualifica **Sindaco**

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome: **Paolo Nicola Pastore**
Qualifica: **Dott.**
Posizione: **Esterno**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:



Nome e Cognome: **Fabio Di Lorenzo**
Qualifica: **Consulente esterno**

Posizione	Esterno
Sede	AP Group Srl
Indirizzo:	Corso Genova, 57/A
Città:	Vigevano (PV)
CAP:	27029
Telefono / Fax:	0381/82304 0381/82383
Internet:	www.apgroupsrl.it
E-mail:	info@apgroupsrl.it

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome:	Maurizio Porta
Sede	Comando di Polizia Locale

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

Nome e Cognome:	Marco Gavinelli
Nome e Cognome:	Stefania Boieri
Nome e Cognome:	Lucia De Gregori
Nome e Cognome:	Alessandro Roda
Nome e Cognome:	Stefano Iacometti

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Nome e Cognome:	Stefania Boieri
Nome e Cognome:	Manuela Guaglio
Nome e Cognome:	Marco Gavinelli
Nome e Cognome:	Elena Riggio
Nome e Cognome:	Stefano Iacometti
Nome e Cognome:	Maurizio Porta

Elenco MANSIONI

Le attività lavorative sono svolte dai lavoratori aventi le seguenti mansioni.

- 1) **Impiegato tecnico;**
Mansione che svolge prevalentemente pratiche all'interno della sede del Municipio. La gestione delle pratiche può essere molto variabile a seconda dell'inquadramento contrattuale del singolo lavoratore e del servizio per il quale egli presta la propria attività. Alcuni sportelli possono essere dedicati alla ricezione delle utenze. Si differenzia dalla mansione di "impiegato amministrativo" essendo abilitato all'utilizzo di mezzi aziendali anche per l'effettuazione di sopralluoghi e accertamenti presso realtà, come i cantieri, dove possono essere presenti rischi specifici.
- 2) **Agente di Polizia Municipale;**
Tale mansione rappresenta il tipico operatore di PM, che svolge pattugliamenti, direzioni del traffico in casi particolari, emissione di notifiche e multe, gestione di casi particolari su chiamata e quanto afferisca ai regolamenti di PM.
- 3) **Impiegato amministrativo;**
Mansione che svolge prevalentemente pratiche all'interno della sede del Municipio. La gestione delle pratiche può essere molto variabile a seconda dell'inquadramento contrattuale del singolo lavoratore e del servizio per il quale egli presta la propria attività. Alcuni sportelli possono essere dedicati alla ricezione delle utenze. Può avvalersi delle autovetture aziendali per brevi commissioni sul territorio.
N.B. gli studenti che aderiscono al progetto alternanza scuola-lavoro e che prestano attività per conto del Comune di Romentino presso gli uffici del Municipio, svolgono attività che, dal punto di vista della Valutazione dei Rischi, sono del tutto assimilabili alla mansione di "Impiegato Amministrativo", ad esclusione dei rischi legati all'utilizzo di autovetture aziendali e allo spostamento sul territorio.
- 4) **Operaio manutentore;**
Svolge molteplici e variegata attività, descritte nel seguito all'interno dei processi produttivi.
- 5) **Educatrice Asilo Nido;**
L'educatrice si occupa dell'accoglienza dei bambini e ne segue le attività in tutte le sue fasi. Li accompagna nel gioco (al chiuso d'inverno ed anche nelle pertinenze esterne durante la bella stagione), sia esso libero o organizzato; effettua il cambio dei pannolini e degli abiti quando necessario, provvedendo anche a lavarli, integralmente se del caso; ne cura e monitora il periodo di riposo pomeridiano; li segue durante il pranzo. A queste attività si uniscono attività accessorie quali il riordino degli spazi, la cura dei luoghi, il riordino parziale degli spazi di pranzo e la cura delle sale per il riposo. Non ha alcuna interazione con gli ambienti di cucina. Svolge la propria intera mansione all'interno delle pertinenze dell'Asilo Nido.
N.B. gli studenti che aderiscono al progetto alternanza scuola-lavoro e che prestano attività per conto del Comune di Romentino presso l'Asilo Nido Comunale "Le Cicogne", svolgono attività che, dal punto di vista della Valutazione dei Rischi, sono del tutto assimilabili alla mansione di "Educatore Asilo Nido".

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.

Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Per la valutazione, ai sensi dell'Allegato IV, dei luoghi di lavoro, consultare l'Allegato I.

Luoghi di lavoro

Il lavoro dei dipendenti del Comune di Romentino si svolge su cinque edifici:

- 1) Municipio
- 2) Asilo Nido "Le Cicogne"
- 3) Sede della Polizia Locale
- 4) Centro Culturale "Pio Occhetta" (Solo accesso sporadico e occasionale dei dipendenti)
- 5) Magazzino attrezzi e materiali

I singoli luoghi di lavoro sono dettagliati e valutati all'interno dell'Allegato I.

DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI

individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse.

Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.

Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

Per ogni attività, inoltre, è indicato il luogo di svolgimento, con il riferimento della relativa tavola grafica.

Uffici amministrativi

L'attività degli uffici amministrativi, svolta unicamente all'interno del palazzo comunale, consiste nello smistamento e controllo dei documenti cartacei, l'impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche, l'archiviazione di pratiche, ecc. Inoltre, nella maggior parte dei casi, il ruolo determina il relazionamento con il pubblico con attività di sportello ad orari predefiniti, per soddisfare richieste di informazioni, concessioni o permessi, per l'emissione di documenti e per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza. Annesso alle attività d'ufficio classiche c'è il settore della biblioteca, anche esso facente parte del palazzo comunale. L'attività in biblioteca è per buona parte assimilabile ad una classica attività di ufficio, con l'aggiunta dell'attività di riordino di materiale librario.

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Ufficio (amministrativo);
- 2) Sportello utenza;
- 3) Archiviazione pratiche;
- 4) Uso delle attrezzature di ufficio;
- 5) Uso di automezzi comunali [Esterna].

Ufficio (amministrativo)

L'attività degli uffici amministrativi, svolta unicamente all'interno del palazzo comunale, consiste nello smistamento e controllo dei documenti cartacei, l'impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche, l'archiviazione di pratiche, ecc.

MANSIONI:

- 1) Impiegato amministrativo.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fax
- 4) Fotocopiatrice

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner

Sportello utenza

Le attività di sportello ad orari predefiniti, ovvero di relazionamento con il pubblico, sono essenzialmente finalizzate al soddisfacimento di richieste di informazioni, concessioni o permessi, per l'emissione di documenti e per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

MANSIONI:

- 1) Impiegato amministrativo.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante

Archiviazione pratiche

Le pratiche e i documenti prodotti sono conservati in apposito archivio, oltre che su scaffalature, armadi e ripiani posti nei singoli uffici.

MANSIONI:

- 1) Impiegato amministrativo.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Scale

Uso delle attrezzature di ufficio

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire sorgenti di rischio per la salute per la presenza di agenti chimici e sono quindi posizionate in luoghi all'uopo dedicati.

MANSIONI:

- 1) Impiegato amministrativo.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fax
- 4) Fotocopiatrice

Uso di automezzi comunali

L'utilizzo degli automezzi comunali possono costituire sorgenti di rischio per la salute (esposizione a vibrazioni) e per la sicurezza (incidenti stradali).

MANSIONI:

- 1) Impiegato amministrativo.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Macchine e impianti:

- 1) Automezzi comunali

Uffici tecnici

L'attività degli uffici tecnici, svolta principalmente all'interno del palazzo comunale, consiste nello smistamento e controllo dei documenti cartacei, l'impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche, l'archiviazione di pratiche, ecc. Inoltre, nella maggior parte dei casi, il ruolo determina il relazionamento con il pubblico con attività di sportello ad orari predefiniti, per soddisfare richieste di informazioni, concessioni o permessi, per l'emissione di documenti e per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza. Si differenzia dall'attività amministrativa per la possibilità, per gli addetti dell'ufficio tecnico, di essere esposti anche ai rischi propri di cantiere nelle attività di sopralluogo degli stessi.

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Archiviazione pratiche;
- 2) Uso delle attrezzature di ufficio;
- 3) Ufficio (tecnico);
- 4) Uso di automezzi comunali [Esterna];
- 5) Sportello utenza;
- 6) Sopralluogo nei cantieri [Esterna];
- 7) Lavori in quota [Esterna].

Archiviazione pratiche

Le pratiche e i documenti prodotti sono conservati in apposito archivio.

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Scale

Uso delle attrezzature di ufficio

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire sorgenti di rischio per la salute per la presenza di agenti chimici e sono quindi posizionate in luoghi all'uopo dedicati.

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fax
- 4) Fotocopiatrice

Ufficio (tecnico)

L'attività degli uffici amministrativi, svolta unicamente all'interno del palazzo comunale, consiste nello smistamento e controllo dei documenti cartacei, l'impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche, l'archiviazione di pratiche, ecc.

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fax
- 4) Fotocopiatrice

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner

Uso di automezzi comunali

L'utilizzo degli automezzi comunali possono costituire sorgenti di rischio per la salute (esposizione a vibrazioni) e per la sicurezza (incidenti stradali).

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Macchine e impianti:**

- 1) Automezzi comunali

Sportello utenza

Le attività di sportello ad orari predefiniti, ovvero di relazionamento con il pubblico, sono essenzialmente finalizzate al soddisfacimento di richieste di informazioni, concessioni o permessi, per l'emissione di documenti e per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Personal computer
- 2) Stampante

Sopralluogo nei cantieri

Gli addetti dell'ufficio tecnico, nell'espletare le attività richieste, possono essere esposti anche ai rischi propri di cantiere nelle attività di sopralluogo degli stessi.

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

Lavori in quota

Rara attività di accesso in quota per controlli e sopralluoghi, solo per persone che abbiano ricevuto idonea formazione.

Prescrizioni Esecutive:

Nei lavori in quota, ogni qualvolta non siano attuabili le misure di prevenzione e protezione collettiva, si devono utilizzare dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta; sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

MANSIONI:

- 1) Impiegato tecnico.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Trabattello

Corpo di Polizia Municipale

L'attività svolta dagli agenti di Polizia Locale comprende:

- controllo viabilità sul territorio comunale con effettuazione di posti di controllo, pattugliamento, rilevamenti velocità con uso di autovelox. Il servizio, con uso di autovettura, viene svolto sempre da parte di 2 addetti in compresenza ed in orario diurno.
- servizio di viabilità centro: è svolto da 1 o 2 addetti, appiedati
- servizio scuole: comprende assistenza agli attraversamenti pedonali e regolazione della velocità
- servizio notifiche comunali: è svolto da un solo addetto, a piedi o con autovettura
- servizio accertamenti domiciliari: è svolto da 1 o 2 addetti, a piedi o con autovettura, e comprende l'effettuazione di controlli su residenze e nuclei familiari

- servizio autentiche: prevede la richiesta di firma di documenti da parte di cittadini presso le loro abitazioni o presso le strutture assistenziali che li ospitano
- servizio funebre: assistenza viabilità durante i funerali, assistenza attraversamenti viari, regolazione del traffico
- esecuzione forzata di sfratti: è effettuato da 2 addetti automuniti
- servizio manifestazioni: prevede controllo e regolazione della viabilità esterna e dei parcheggi e attraversamenti viari per il pubblico; in alcune occasioni gli addetti effettuano rappresentanza e portano il gonfalone con lo stemma comunale; il servizio è effettuato da 1 o 2 addetti, con o senza autovettura
- servizio annona e mercato con controlli per verifica degli eventuali posti liberi per la successiva assegnazione, verifica dei permessi, controllo su eventuali abusi, verifica delle licenze, rispetto degli spazi assegnati agli ambulanti
- servizio al pubblico svolto in ufficio
- servizio incidenti: vengono effettuati interventi e rilievi a seguito di incidenti stradali, gestione eventuale della viabilità, assistenza per recupero veicoli incidentati
- servizio di vigilanza edilizia: è effettuato da 1 solo addetto, a volte in accompagnamento al tecnico comunale; viene effettuato con o senza autovettura
- servizio di gestione dell'anagrafe canina
- svolgimento di funzioni di Polizia Giudiziaria
- attività elettorali, assistenza e sorveglianza in occasione delle consultazioni elettorali.

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Archiviazione pratiche;
- 2) Uso delle attrezzature di ufficio;
- 3) Uso di automezzi comunali [Esterna];
- 4) Servizio di pattuglia [Esterna];
- 5) Servizio di polizia di prossimità [Esterna];
- 6) Servizio di accertamento di residenza e notifiche [Esterna];
- 7) Rilievo velocità con autovelox [Esterna].

Archiviazione pratiche

Le pratiche e i documenti prodotti sono conservati in apposito archivio.

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Scale

Uso delle attrezzature di ufficio

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire sorgenti di rischio per la salute per la presenza di agenti chimici e sono quindi posizionate in luoghi all'uso dedicati.

L'Agente disbriga le pratiche amministrative relative all'Ufficio Verbali, si occupa del front office, archivia/inoltra/registra le pratiche degli operatori in servizio esterno. Trascorre la giornata all'interno della sede del Corpo. Alterna brevi e frequenti spostamenti a piedi con lo stazionamento sulle poltrone delle scrivanie dell'ufficio.

In situazioni eccezionali, può fornire ausilio alla pattuglia per il rilievo dei sinistri stradali.

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fax

4) Fotocopiatrice

Uso di automezzi comunali

L'utilizzo degli automezzi comunali possono costituire sorgenti di rischio per la salute (esposizione a vibrazioni) e per la sicurezza (incidenti stradali).

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Macchine e impianti:

- 1) Automezzi comunali

Servizio di pattuglia

L'operatore svolge il servizio in coppia e con un veicolo assegnato (autovettura). Comprende tutte le attività, descritte in introduzione, che prevedano la circolazione mediante autovettura.

Gli agenti trascorrono buona parte della giornata lavorativa sul veicolo di servizio, con frequenti salite/discese dallo stesso.

Nell'arco del turno gli operatori svolgono postazioni di controllo della circolazione stradale. Durante questi servizi gli agenti permangono in stazione eretta e muovono gli arti superiori per imporre l'arresto dei veicoli.

Durante le attività di pronto intervento può accadere che gli operatori corrano, saltino, utilizzino tecniche di difesa con gli arti superiori ed inferiori.

Gli operatori possono intervenire congiuntamente con le Forze di Polizia dello Stato, con i Vigili del Fuoco, con i sanitari del 118.

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Radiotrasmittente

Servizio di polizia di prossimità

L'operatore svolge il servizio appiedato. Comprende tutte le attività, descritte in introduzione, che prevedano lo spostamento a piedi.

L'agente trascorre buona parte della giornata lavorativa nelle strade centrali ed in quelle più frequentate da pedoni e ciclisti. Alterna brevi camminate con stazionamenti in esercizi commerciali, edifici pubblici.

Durante questa attività permane in stazione eretta ed utilizza gli arti superiori per regolare il traffico. Può effettuare servizi di viabilità o fornire ausilio alla pattuglia per il rilievo dei sinistri stradali.

Può svolgere sopralluoghi relativi alle pratiche amministrative che gli sono assegnate (per recarsi nei luoghi più distanti dal Comando utilizzo l'autovettura).

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

Servizio di accertamento di residenza e notifiche

L'operatore svolge il servizio a piedi o, per raggiungere le frazioni, con l'autovettura.

L'agente si occupa di notificare atti o di verificare che i cittadini risiedano nei luoghi dichiarati all'Ufficio Anagrafe del Comune. L'operatore alterna brevi camminate a stazionamenti nei luoghi in cui effettua le notifiche/accertamenti.

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

Rilievo velocità con autovelox

Ponendosi in punti strategici all'esterno della carreggiata stradale, su strade a differente percorrenza e con differenti limiti di velocità (max 90 km/h), gli operatori:

- parcheggiano l'autoveicolo
- montano lo strumento
- rilevano le velocità per il periodo di lavoro definito
- fermano eventuali veicoli che hanno commesso infrazioni e redigono apposito verbale
- smontano lo strumento e lasciano il luogo.

MANSIONI:

- 1) Agente di Polizia Municipale.

Attività operaia di manutenzione

L'attività si compone dei seguenti compiti:

- Piccola manutenzione
- Gestione del verde
- Rattoppamenti stradali
- Servizio di trasporto

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Gestione del verde;
- 2) Piccoli rattoppi stradali;
- 3) Attività di facchinaggio;
- 4) Utilizzo mezzo di servizio e servizio di trasporto [Esterna];
- 5) Lavori in quota [Esterna];
- 6) Piccola manutenzione ed uso di attrezzature di lavoro [Esterna].

Gestione del verde

Attività di giardinaggio descritte nella sezione "AREA VERDE"

MANSIONI:

- 1) Operaio manutentore.

Piccoli rattoppi stradali

Piccole attività di rattoppo di buche stradali con asfalto a freddo e attrezzi manuali. Rientrano in questa categoria anche piccoli lavori stradali quali:

- assorbimento di materiali oleosi dispersi sulla pavimentazione;
- gettata di salgemma ai fini di disgelo.

MANSIONI:

- 1) Operaio manutentore.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Vanga

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Asfalto a freddo
- 2) Saidite oleoassorbitore in granuli

Attività di facchinaggio

Attività nella quale si eseguono spostamenti di carichi, in quanto la mansione può prevedere piccole operazioni di trasporto di sacchi e/o materiali di risulta giacenti sulle strade comunali.

MANSIONI:

- 1) Operaio manutentore.

Utilizzo mezzo di servizio e servizio di trasporto

Attività di spostamento sul territorio comunale con mezzo di servizio.

MANSIONI:

- 1) Operaio manutentore.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Macchine e impianti:**

- 1) Automezzo comunale

Lavori in quota

Nei lavori in quota, ogni qualvolta non siano attuabili le misure di prevenzione e protezione collettiva, si devono utilizzare dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta; sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi

MANSIONI:

- 1) Operaio manutentore.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Trabattello

Piccola manutenzione ed uso di attrezzature di lavoro

Uso di attrezzature di lavoro a motore o manuali, portatili, per l'esecuzione di alcuni dei predetti lavori sul territorio.

MANSIONI:

- 1) Operaio manutentore.

Accompagnamento e custodia dei bambini

Attività che comporta una serie di differenti possibili azioni, tutte finalizzate all'accompagnamento, educazione, custodia e salvaguardia della salute dei bambini.

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Gioco;
- 2) Pranzo;
- 3) Igiene del bambino;
- 4) Riposo del bambino;
- 5) Attività ludiche in ambiente esterno.

Gioco

Attività che prevede l'accompagnamento al gioco dei bambini. L'attività prevede l'assunzione di posture vicine a quelle dei bambini, sedendosi per terra o su piccole sedie, al fine di limitare la distanza fisica. L'attività di gioco si intende anche come organizzazione e gestione di attività complementari al gioco, di varia natura.

MANSIONI:

- 1) Educatrice Asilo Nido.

Pranzo

L'attività prevede di accomodarsi in apposite sale dell'asilo, differenti per sezione, al fine di seguire il pranzo dei bambini, gestendone le esigenze. Non equivale al momento del pranzo dei lavoratori, che avviene separatamente in momenti differenti. L'attività correlata al pranzo da parte delle educatrici è esclusivamente quella di somministrazione del cibo diretta o assistenza ai bambini dotati di sufficiente autonomia. La preparazione dei pasti è infatti in toto predisposta dalla ditta esterna che gestisce la cucina; il prodotto cucinato viene immesso in appositi contenitori di alluminio e posto sui carrelli; il carrello viene preso in consegna dalle Ausiliarie, che lo conducono nella sezione cui è dedicato e provvedono allo scodellamento, fornendo alle Educatrici il prodotto già impiattato.

MANSIONI:

- 1) Educatrice Asilo Nido.

Igiene del bambino

L'attività è finalizzata alla cura dell'igiene del bambino, intesa come la pulizia del fanciullo a seguito di sporcamento del pannolino. L'attività comporta: l'accompagnamento o il trasporto (se non autosufficiente) del bambino verso il fasciatoio (distanza di pochi metri, ogni sezione è dotata di servizi igienici con fasciatoio); salita del bambino, quando autonomo nei movimenti, sul fasciatoio mediante apposite scalette all'uopo preposte o, in alternativa, sollevamento del bambino e deposizione sul fasciatoio; equipaggiamento con guanti in lattice monouso; cambio del bambino con pannolino pulito, previa pulizia con salviettine o, quando necessario, breve operazione di lavaggio (doccia parziale). I pannolini vengono correttamente raccolti in appositi cestini, separatamente dal resto delle immondizie, dotati di coperchio isolante e successivamente svuotati e smaltiti dalle Ausiliarie.

Per i bambini con maggiore autosufficienza e con controllo degli stimoli, l'attività può consistere anche nel solo accompagnamento al WC (di dimensioni apposite) e pulizia del bambino a seguito dell'espletamento dei bisogni.

Sono da considerarsi un minimo di tre cambi a bambino a giornata, indipendentemente dalla sezione di appartenenza. Considerando quindi un rapporto di 1/6 tra educatrici e bambini, si considerino 18 cambi al giorno.

E' possibile stimare, inoltre, che circa 1/3 dei cambi necessari di lavaggio con acqua corrente in lavatoio (i restanti 2/3 vengono gestiti con salviettine umide igienizzanti), quindi 6 lavaggi/giorno a persona.

L'attività di igiene può anche comportare il cambio d'abito nella misura in cui il bambino dovesse sporcarsi in maniera da non poter mantenere gli stessi abiti (gioco in esterna con terra nella stagione estiva, sporcamento con prodotti alimentari durante i pasti, rigurgito ecc.). Nei casi di insudiciamento di pavimento o arredi, le Educatrici conoscono la procedura per cui sono le Ausiliarie che hanno il compito di fare pulizia, mentre le Educatrici terranno i bambini a distanza dalla zona contaminata. Le Educatrici si coordinano nel pulire il bambino che si sia sporcato ed, eventualmente, nell'alternarsi mentre le Educatrici i cui abiti fossero stati contaminati possano andare ad igienizzarsi e cambiarsi.

Nel caso di presenza di sangue (piccole ferite dei bambini), le Educatrici effettuano un primo intervento di disinfezione con acqua ossigenata, applicando quindi un tampone con strip. Se tali misure non dovessero essere sufficienti in relazione alla gravità della ferita, le Educatrici hanno il solo compito di tranquillizzare il bambino mentre chiamano i genitori e successivamente, se con essi concordato, il Servizio Sanitario Nazionale (112 ex 118).

MANSIONI:

- 1) Educatrice Asilo Nido.

Riposo del bambino

Attività di veglia sui bambini nel periodo di riposo. L'attività comporta, in alcuni casi, il sollevamento del bambino per la deposizione nel lettino. Spesso invece i bambini sono autosufficienti e si sdraiano in autonomia su piccole brandine senza sponde. Una volta addormentati, l'attività consiste esclusivamente nella presenza stabile di personale e controllo del mantenimento del silenzio e delle condizioni idonee al riposo (mantenere idonee condizioni di buio, mantenere il silenzio, accudire fanciulli che dovessero svegliarsi o piangere ecc.). La sezione piccoli prevede obbligatoriamente il sollevamento del bambino perchè, come detto, egli deve essere adagiato in un lettino con sponde.

MANSIONI:

- 1) Educatrice Asilo Nido.

Attività ludiche in ambiente esterno

L'attività si configura al pari del "Gioco", con la differenza che, quando le condizioni atmosferiche lo consentono, avviene in esterno. Nei periodi di maggior soleggiamento, l'attività può assoggettare a raggi del sole e condizioni di caldo afoso. L'attività è comunque studiata per avvenire in momenti nei quali tali condizioni non siano opprimenti, anche e soprattutto nel rispetto della salute del bambino. Non si pone il problema del freddo, non avvenendo attività in esterno nei periodi freddi.

Comporta i medesimi rischi dell'attività di "Gioco", cui si aggiungono quelli ivi descritti.

MANSIONI:

- 1) Educatrice Asilo Nido.

Attività accessorie in Asilo Nido

Attività che non comportano interazione diretta col bambino ma che sono finalizzate al mantenimento dell'ordine e/o alla predisposizione dei materiali necessari per la cura del bambino.

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Riordino delle sale;
- 2) Sistemazione dei letti;
- 3) Lavanderia;
- 4) Spolveratura, spazzatura e ritiro rifiuti.

Riordino delle sale

A seguito dei giochi o di qualunque attività, è necessario mantenere condizioni di ordine e di igiene minima delle sale (per igiene minima si intende esclusivamente la pulizia ed il ripristino di condizioni igieniche a seguito di eventi particolari).

In questo senso l'attività può essere descritta come riordino di giocattoli in ceste e scatole dopo il loro utilizzo, riordino dei tavoli da pranzo dopo il pasto dei fanciulli ed altre piccole attività similari.

MANSIONI:

- 1) Educatrice Asilo Nido.

Sistemazione dei letti

Attività di riordino dei lenzuoli e dei materassini dopo il periodo di riposo.

Lavanderia

La attività consiste nel ricevimento dei capi sporchi da lavare che vengono poi selezionati e stoccati in appositi contenitori distinti per tipologia di materiale da pulire. L'addetto dopo aver caricato le macchine che eseguono il lavaggio, avvia il funzionamento di queste, assicura il carico di detersivi e sbiancanti, approvvigiona i sistemi di alimentazione automatica delle apparecchiature di lavaggio. Terminati i cicli di lavaggio raccoglie il lavato e lo avvia al processo di asciugatura.

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Macchine e impianti:**

- 1) Lavatrice industriale

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Stiratrice a vapore
- 2) Lavatrice
- 3) Cesto

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Smacchiatori

Spolveratura, spazzatura e ritiro rifiuti
--

Questa attività consiste nello svuotare e pulire cestini per la carta (quando necessario sostituire il sacco a perdere) e eliminate impronte e macchie ad altezza uomo da porte, pareti, arredi, personal computer, telefoni, infissi, interruttori, giochi, tavoli ecc. usando il panno ed il prodotto idoneo.

Si è adottata la spolveratura ad umido, rispetto a quella praticata a secco, al fine di consentire un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. Sporadiche attività di spazzatura dei pavimenti e ritiro dei rifiuti

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti
- 2) Vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergenti
- 2) Disinfettanti

CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI

criteri adottati per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute

(Art. 28, comma 2, lettera a), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di adottare le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione della valutazione dei rischi, migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Rischi GENERICI

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La **Probabilità di accadimento [P]** è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

Soglia	Descrizione della probabilità di accadimento	Valore
Molto probabile	1) Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3) Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.	[P4]
Probabile	1) E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa.	[P3]
Poco probabile	1) Sono noti rari episodi già verificati, 2) Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.	[P2]
Improbabile	1) Non sono noti episodi già verificati, 2) Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	[P1]

L'**Entità del danno [E]** è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

Soglia	Descrizione dell'entità del danno	Valore
Gravissimo	1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia certamente inguaribile; - la perdita di un senso; - la mutilazione di un arto; - la perdita dell'uso di un organo; - la perdita della capacità di procreare; - una grave difficoltà della parola; - la deformazione o lo sfregio permanente del viso; - l'aborto nella persona offesa; - la morte.	[E4]
Grave	1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti. Esempio:	[E3]

	<ul style="list-style-type: none"> - un evento traumatico o una malattia che mette in pericolo di vita; - un evento traumatico o una malattia che rende "inabile" per oltre 40 giorni; - un indebolimento permanente di un senso o di un organo; - l'acceleramento del parto. 	
Significativo	1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia con prognosi superiore a un giorno, ma inferiore a quaranta.	[E2]
Lieve	1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentale, con esiti nulli nell'arco della giornata.	[E1]

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il **Rischio [R]**, quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	Improbabile [P1]	Poco probabile [P2]	Probabile [P3]	Molto probabile [P4]
Danno lieve [E1]	Rischio basso [P1]X[E1]=1	Rischio basso [P2]X[E1]=2	Rischio moderato [P3]X[E1]=3	Rischio moderato [P4]X[E1]=4
Danno significativo [E2]	Rischio basso [P1]X[E2]=2	Rischio moderato [P2]X[E2]=4	Rischio medio [P3]X[E2]=6	Rischio rilevante [P4]X[E2]=8
Danno grave [E3]	Rischio moderato [P1]X[E3]=3	Rischio medio [P2]X[E3]=6	Rischio rilevante [P3]X[E3]=9	Rischio alto [P4]X[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	Rischio moderato [P1]X[E4]=4	Rischio rilevante [P2]X[E4]=8	Rischio alto [P3]X[E4]=12	Rischio alto [P4]X[E4]=16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

Soglia	Descrizione del rischio	Valore
Alto	Rischio alto per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevede l'immediata adozione e/o rielaborazione di tutte le necessarie misure preventive e protettive.	12, 16
Rilevante	Rischio rilevante per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo.	8, 9
Medio	Rischio medio per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo.	6
Moderato	Rischio moderato per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo.	3, 4
Basso	Rischio basso per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui non si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative.	1, 2

RISCHI PARTICOLARI

Per taluni rischi (stress lavoro-correlato, lavoratrici madre e differenze tra lavoratori) sono disponibili indicazioni metodologie per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi particolari indicati dalla normativa.

Stress lavoro correlato

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'otto ottobre 2004.

Lo "stress lavoro-correlato", come definito dal succitato accordo, "non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie" e necessita di un'analisi attenta e non superficiale della problematica, infatti, "lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, del settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti".

Si specifica, inoltre, che l'oggetto della valutazione non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro correlato, come ben definisce lo stesso accordo europeo: "Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera".

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento a quanto riportato nel manuale INAIL "Valutazione e gestione del rischio da Stress lavoro-correlato" (Edizione 2011) frutto dell'attività di ricerca iniziata nel Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ISPESL e conclusa in INAIL dopo l'entrata in vigore del D.L. 78/2010 e sua conversione in L. 122/2010.

In particolare, a seguito dell'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva, anche al fine di fornire ai datori di lavoro di una procedura unica, il metodo di seguito proposto è stato contestualizzato anche attraverso l'integrazione dei punti di forza di autorevoli proposte metodologiche sviluppate nei mesi precedenti all'emanazione delle suddette indicazioni, in particolare quelle del "Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro" e del "Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro".

La metodologia, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., suggerisce che per l'intero processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il Datore di Lavoro, che ha l'obbligo non delegabile della valutazione dei rischi (art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), si avvalga della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), e che coinvolga altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).

La proposta metodologica prevede una valutazione oggettiva aziendale, avvalendosi dell'utilizzo di una lista di controllo di indicatori verificabili.

Gli eventuali processi e/o le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

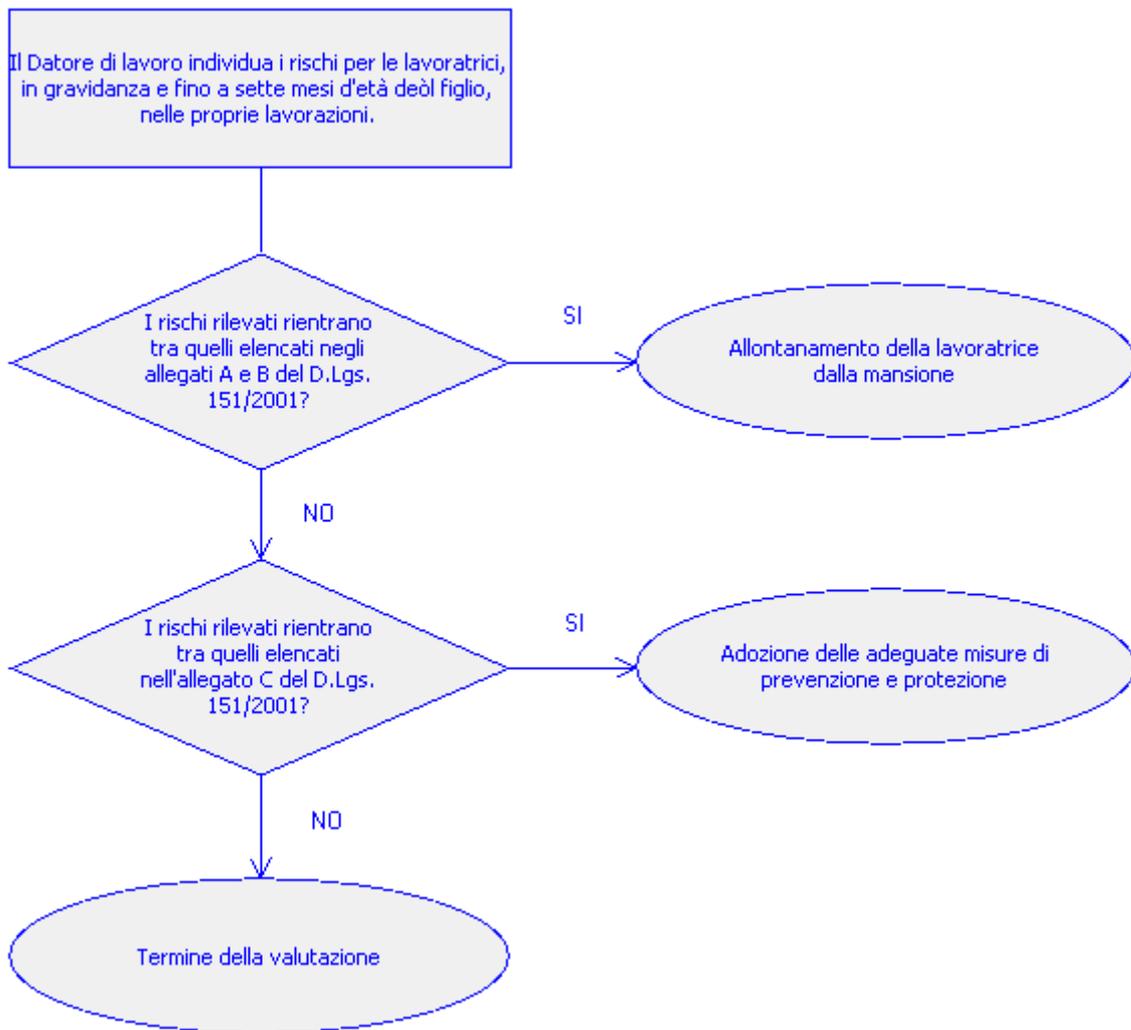
Lavoratrici madri

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: "La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al settimo mese dopo il parto.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono state individuate le misure preventive e protettive necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

Differenze tra lavoratori

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dalle differenze di genere, d'età, di provenienza da altri Paesi e di quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Le eventuali attività in cui possono emergere le succitate differenze tra lavoratori sono state individuate, nel rispetto della normativa vigente di carattere generale o specifico, contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre eventuali fattori di rischio.

RISCHI SPECIFICI

Per taluni rischi (rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc) sono disponibili metodologie analitiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi specifici indicati dalla normativa.

Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di sollevamento e trasporto è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Vista l'impossibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso ai mezzi appropriati allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base alle disposizioni dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed in particolare:

- si sono organizzati i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia effettuata in condizioni di sicurezza e salute;
- si è proceduto a valutare, anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- si è proceduto ad adottare le adeguate misure di protezione e prevenzione, tenuto conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- si è proceduto a sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Come previsto dall'art. 168, comma 3 e dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di spinta e traino è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni ad elevata frequenza è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Attrezzature munite di videoterminali

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'uso di attrezzature munite di videoterminali è quello definito nell'ambito del titolo VII, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato, ovvero, che comportano l'uso delle suddette attrezzature in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Vibrazioni

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;

- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 202 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni sulla probabile entità delle vibrazioni delle attrezzature e dei mezzi di lavoro, il valore di esposizione a vibrazioni è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non è necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a vibrazione (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Campi elettromagnetici

Il criterio da adottare per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o il calcolo rispetta le norme standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). In particolare, finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, la misurazione e il calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai Campi elettromagnetici, è possibile e si sono adottate le specifiche buone prassi individuate o emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi effetto indiretto quale:
 - interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
 - rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 m;
 - innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
- incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- sorgenti multiple di esposizione;
- esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 209 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione a campi elettromagnetici è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali del tipo non coerente è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le raccomandazioni della Commissione internazionale per l'illuminazione (CIE) e del Comitato europeo di normazione (CEN) per quanto riguarda le radiazioni incoerenti.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- i valori limite di esposizione
- qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti Direttive comunitarie.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (non coerenti) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti cancerogeni e mutageni

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata tenuto conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento (compresa la possibilità di assorbimento cutaneo), anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

In particolare, conformemente all'art. 235, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Principio di sostituzione e riduzione", si è proceduto ad evitare e/o ridurre l'utilizzazione di agenti cancerogeno e mutageni, sul luogo di lavoro, mediante la sostituzione con sostanze e/o preparati e/o procedimenti che, nelle condizioni in cui vengono impiegati, non risultano essere nocivi, o, risultano essere meno nocivi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Agenti biologici

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici è quello definito nell'ambito del titolo X del D.Lgs. 81/2008.

Premesso che dal punto di vista dell'esposizione professionale è necessario distinguere le operazioni dove gli agenti biologici sono presenti in quanto parte essenziale del processo (agente biologico atteso), dalle operazioni ove gli agenti biologici costituiscono un evento "inaspettato" (agente biologico inatteso), la valutazione è stata effettuata tenuto conto, conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI del decreto legislativo succitato;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI

analisi e valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori

(Artt. 17, comma 1, lettera a) e 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

Luoghi di lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro, riportate nel successivo capitolo "VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO", sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Macchine e Attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.

Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, riportata nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI", è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Misure attuate e programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati, riportandoli nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI".

Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria, riportandoli, rispettivamente, nei capitoli "FORMAZIONE e INFORMAZIONE" e "SORVEGLIANZA SANITARIA".

Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale, riportandole nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro

(Titolo II, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Per la verifica dei luoghi di lavoro consultare l'Allegato I.

VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei processi produttivi ed attività lavorative con indicazione dei dispositivi di protezione individuale

(Art. 28, comma 2, lettere a) e b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Individuazione dei fattori di rischio

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.

Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Individuazione delle misure preventive e protettive

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali problemi di prevenzione -peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 81/2008.

L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

Elenco dei fattori di rischio

Tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono stati suddivisi in fattori di rischio per la salute, fattori di rischio per la sicurezza e fattori di rischio particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

- 1) Attrezzature munite di videoterminali;
- 2) Clima esterno caldo;
- 3) Clima esterno freddo;
- 4) Esposizione a rumore;
- 5) Esposizione ad agenti biologici;
- 6) Esposizione ad agenti chimici;
- 7) Lavoro in posture scorrette;
- 8) Rischio posturale.

Fattori di rischio per la SICUREZZA

- 1) Aggressioni;
- 2) Caduta dall'alto;
- 3) Cesoiamenti, stritolamenti;
- 4) Clima caldo;
- 5) Elettrocuzione;
- 6) Elettrocuzione nell'utilizzo di piccoli elettrodomestici;
- 7) Esposizione a rumore;
- 8) Esposizione a vibrazioni;
- 9) Incendio e ustioni;
- 10) Inciampo;
- 11) Incidente stradale;
- 12) Investimento;

- 13) Investimento, ribaltamento;
- 14) Irraggiamento solare;
- 15) Lavori in quota - Uso di PLE;
- 16) Proiezione di scegge;
- 17) Rischi di cantiere;
- 18) Rischio biologico;
- 19) Rischio caduta in salita e discesa dal mezzo;
- 20) Rischio di scottatura;
- 21) Rischio infortunistico;
- 22) Scivolamenti, cadute a livello;
- 23) Scivolamento o caduta;
- 24) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 25) Uso di scale composte;
- 26) Uso di scale doppie;
- 27) Uso di scale semplici portatili;
- 28) Ustioni.

Fattori di rischio PARTICOLARI

- 1) Lavoratrici in stato di gravidanza;
- 2) Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto);
- 3) STRESS lavoro-correlato.

Elenco delle attività analizzate

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono di seguito elencati:

Uffici amministrativi

- 1) Ufficio (amministrativo);
- 2) Sportello utenza;
- 3) Archiviazione pratiche;
- 4) Uso delle attrezzature di ufficio;
- 5) Uso di automezzi comunali [Esterna].

Uffici tecnici

- 1) Archiviazione pratiche;
- 2) Uso delle attrezzature di ufficio;
- 3) Ufficio (tecnico);
- 4) Uso di automezzi comunali [Esterna];
- 5) Sportello utenza;
- 6) Sopralluogo nei cantieri [Esterna];
- 7) Lavori in quota [Esterna].

Corpo di Polizia Municipale

- 1) Archiviazione pratiche;
- 2) Uso delle attrezzature di ufficio;
- 3) Uso di automezzi comunali [Esterna];
- 4) Servizio di pattuglia [Esterna];
- 5) Servizio di polizia di prossimità [Esterna];
- 6) Servizio di accertamento di residenza e notifiche [Esterna];
- 7) Rilievo velocità con autovelox [Esterna].

Attività operaia di manutenzione

- 1) Gestione del verde;
- 2) Piccoli rattoppi stradali;
- 3) Attività di facchinaggio;
- 4) Utilizzo mezzo di servizio e servizio di trasporto [Esterna];
- 5) Lavori in quota [Esterna];
- 6) Piccola manutenzione ed uso di attrezzature di lavoro [Esterna].

Accompagnamento e custodia dei bambini

- 1) Gioco;

- 2) Pranzo;
- 3) Igiene del bambino;
- 4) Riposo del bambino;
- 5) Attività ludiche in ambiente esterno.

Attività accessorie in Asilo Nido

- 1) Riordino delle sale;
- 2) Sistemazione dei letti;
- 3) Lavanderia;
- 4) Spolveratura, spazzatura e ritiro rifiuti.

Uffici amministrativi

L'analisi del processo produttivo "Uffici amministrativi" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Non è stato possibile reperire i dati per la valutazione dell'andamento degli eventi sentinella nell'ultimo triennio. Una volta in possesso di tali dati si procederà all'aggiornamento della valutazione.

Ufficio (amministrativo)

L'analisi dell'attività lavorativa "Ufficio (amministrativo)" del processo produttivo "Uffici amministrativi" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Attrezzature munite di videoterminali***

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori è ben contenuto.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti lattice monouso per sostituzione toner.

*Fattore di rischio: **Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le ante degli armadi realizzate in vetro trasparente, senza bordo, poco visibili, sono evidenziate con appositi segnali.
- 2) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando la corretta distribuzione dei carichi.
- 3) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Sportello utenza

L'analisi dell'attività lavorativa "Sportello utenza" del processo produttivo "Uffici amministrativi" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Attrezzature munite di videotermini*

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videotermini, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori è ben contenuto.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti lattice monouso per sostituzione toner.

Archiviazione pratiche

L'analisi dell'attività lavorativa "Archiviazione pratiche" del processo produttivo "Uffici amministrativi" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Investimento, ribaltamento*

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata. Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: *Uso di scale semplici portatili*

Uso delle scale portatili per l'archiviazione delle pratiche nelle parti alte delle scaffalature.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Uso delle attrezzature di ufficio

L'analisi dell'attività lavorativa "Uso delle attrezzature di ufficio" del processo produttivo "Uffici amministrativi" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I cavi sono sistemati all'interno di guide e posizionate all'interno di apposite canalizzazioni.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire una fonte di diversi agenti chimici, come l'ozono, polveri di toner, ecc.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il ricambio d'aria dei locali avviene frequentemente.
- 2) L'acquisto del toner è subordinato alla assenza di sostanze pericolose (idrocarburi policiclici aromatici), esaminate le schede tecniche rilasciate dal produttore.
- 3) L'acquisto di una nuova macchina fotocopiatrice è subordinata alla emissione di basse quantità di O₃ (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).
- 4) Le apparecchiature sono collocate in ambienti separati e dotati di sistemi di ventilazione muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.
- 5) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di lattice; Mascherina per polveri respirabili.

Uso di automezzi comunali

L'analisi dell'attività lavorativa "Uso di automezzi comunali" del processo produttivo "Uffici amministrativi" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con

l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Incidente stradale

Il rischio è potenzialmente presente qualora si utilizzino automezzi per raggiungere i luoghi d'interesse. A tal fine i lavoratori devono osservare le normali prescrizioni del codice della strada, in particolare per quanto concerne: la moderazione della velocità di marcia; il rispetto della distanza di sicurezza; l'uso delle cinture di sicurezza; il divieto di colloquiare alla guida con telefono cellulare, se non con gli accessori che lo consentono.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Fattore di rischio: Esposizione a vibrazioni

Attività con potenziale esposizione a vibrazioni WBV nell'uso di automezzi aziendali.

Gli spostamenti sono sporadici ed occasionali, non vi è superamento dei valori d'azione previsti dalla normativa; certezza può essere però fornita solo mediante analisi strumentale con accelerometro.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Archiviazione pratiche

L'analisi dell'attività lavorativa "Archiviazione pratiche" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata. Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Uso di scale semplici portatili

Uso delle scale portatili per l'archiviazione delle pratiche nelle parti alte delle scaffalature.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Uso delle attrezzature di ufficio

L'analisi dell'attività lavorativa "Uso delle attrezzature di ufficio" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I cavi sono sistemati all'interno di guide e posizionate all'interno di apposite canalizzazioni.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire una fonte di diversi agenti chimici, come l'ozono, polveri di toner, ecc.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il ricambio d'aria dei locali avviene frequentemente.
- 2) L'acquisto del toner è subordinato alla assenza di sostanze pericolose (idrocarburi policiclici aromatici), esaminate le schede tecniche rilasciate dal produttore.
- 3) L'acquisto di una nuova macchina fotocopiatrice è subordinata alla emissione di basse quantità di O₃ (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).
- 4) Le apparecchiature sono collocate in ambienti separati e dotati di sistemi di ventilazione muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.
- 5) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di lattice; Mascherina per polveri respirabili.

Ufficio (tecnico)

L'analisi dell'attività lavorativa "Ufficio (tecnico)" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Attrezzature munite di videoterminali

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori è ben contenuto.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti lattice monouso per sostituzione toner.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le ante degli armadi realizzate in vetro trasparente, senza bordo, poco visibili, sono evidenziate con appositi segnali.
- 2) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando la corretta distribuzione dei carichi.
- 3) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Uso di automezzi comunali

L'analisi dell'attività lavorativa "Uso di automezzi comunali" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Incidente stradale

Il rischio è potenzialmente presente qualora si utilizzino automezzi per raggiungere i luoghi d'interesse. A tal fine i lavoratori devono osservare le normali prescrizioni del codice della strada, in particolare per quanto concerne: la moderazione della velocità di marcia; il rispetto della distanza di sicurezza; l'uso delle cinture di sicurezza; il divieto di colloquiare alla guida con telefono cellulare, se non con gli accessori che lo consentono.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Fattore di rischio: Esposizione a vibrazioni

Attività con potenziale esposizione a vibrazioni WBV nell'uso di automezzi aziendali.

Le tempistiche di spostamento sono minime, non vi è superamento dei valori d'azione previsti dalla normativa; certezza può essere però fornita solo mediante analisi strumentale con accelerometro.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Sportello utenza

L'analisi dell'attività lavorativa "Sportello utenza" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Attrezzature munite di videoterminali

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori è ben contenuto.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti lattice monouso per sostituzione toner.

Sopralluogo nei cantieri

L'analisi dell'attività lavorativa "Sopralluogo nei cantieri" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Rischi di cantiere

L'addetto può essere esposto a tutti i rischi potenzialmente presenti su un cantiere (caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, rumore, investimento, ecc.). In particolare tutti gli addetti prima di accedere ai cantieri devono contattare un responsabile del cantiere e osservare le normali regole di prudenza.

E' fatto divieto di interazione con macchine, sostanze chimiche o sostanze sconosciute, attrezzature, impianti elettrici di cantiere, macchine di movimentazione, mezzi, autovetture non di proprietà del Comune, parti di opere provvisoriale e ponteggi (a meno di essere in possesso di regolare attestato di frequenza a corso sui lavori in quota e avere idonee dotazioni di protezione). E' fatto divieto di avvicinarsi ad aree potenzialmente pericolose come scavi, zone a rischio esplosione, zone a rischio cancerogeno, pozze, fossi, canali, ambienti confinati in genere, ambienti a sospetto inquinamento, sbancamenti, gettate, tetti, tettoie ed altri luoghi sopraelevati ad altezza maggiore di metri 2.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Casco, guanti, calzature di sicurezza.

Lavori in quota

L'analisi dell'attività lavorativa "Lavori in quota" del processo produttivo "Uffici tecnici" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Caduta dall'alto

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Nessun impiegato tecnico è stato formato con corso specifico per il montaggio, uso, smontaggio di ponteggi e trabattelli, nè per l'accesso a posti sopraelevati che necessitano di protezioni nei confronti delle cadute dall'alto. Pertanto, ove presente la possibilità di caduta dall'alto (montaggio e smontaggio di ponteggi con fasi di mancata protezione dell'opera provvisoriale, accesso ai tetti, salita in quota in spazi non adeguatamente protetti), vige il divieto di accesso per la mansione.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il sollevamento di persone è permesso solo con le attrezzature di lavoro e accessori previsti a tal fine (Allegato VI, punto 3.1.4., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Sistemi di protezione e di aggancio contro le cadute dall'alto.

Corpo di Polizia Municipale

L'analisi del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Non è stato possibile reperire i dati per la valutazione dell'andamento degli eventi sentinella nell'ultimo triennio. Una volta in possesso di tali dati si procederà all'aggiornamento della valutazione.

Archiviazione pratiche

L'analisi dell'attività lavorativa "Archiviazione pratiche" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Investimento, ribaltamento***

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata. Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

*Fattore di rischio: **Scivolamenti, cadute a livello***

Uso delle scale portatili per l'archiviazione delle pratiche nelle parti alte delle scaffalature.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Uso delle attrezzature di ufficio

L'analisi dell'attività lavorativa "Uso delle attrezzature di ufficio" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I cavi sono sistemati all'interno di guide e posizionate all'interno di apposite canalizzazioni.

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti chimici*

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire una fonte di diversi agenti chimici, come l'ozono, polveri di toner, ecc.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il ricambio d'aria dei locali avviene frequentemente.
- 2) L'acquisto del toner è subordinato alla assenza di sostanze pericolose (idrocarburi policiclici aromatici), esaminate le schede tecniche rilasciate dal produttore.
- 3) L'acquisto di una nuova macchina fotocopiatrice è subordinata alla emissione di basse quantità di O₃ (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).
- 4) Le apparecchiature sono collocate in ambienti separati e dotati di sistemi di ventilazione muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.
- 5) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di lattice; Mascherina per polveri respirabili.

Uso di automezzi comunali

L'analisi dell'attività lavorativa "Uso di automezzi comunali" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: *Incidente stradale*

Il rischio è potenzialmente presente qualora si utilizzino automezzi per raggiungere i luoghi d'interesse. A tal fine i lavoratori devono osservare le normali prescrizioni del codice della strada, in particolare per quanto concerne: la moderazione della velocità di marcia; il rispetto della distanza di sicurezza; l'uso delle cinture di sicurezza; il divieto di colloquiare alla guida con telefono cellulare, se non con gli accessori che lo consentono.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Fattore di rischio: *Esposizione a vibrazioni*

Attività con potenziale esposizione a vibrazioni WBV nell'uso delle autovetture di servizio.
Necessaria analisi strumentale con accelerometro.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Servizio di pattuglia

L'analisi dell'attività lavorativa "Servizio di pattuglia" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Aggressioni***

Le aggressioni possono scaturire da differenti ambiti; gli agenti infatti intervengono per furti nei negozi, scippi, segnalazioni di persone che in aree pubbliche fanno uso di stupefacenti o per sedare risse o più semplicemente, il rischio si potrebbe concretizzare a seguito di una infrazione comminata ad utente della strada.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Gli agenti sono addestrati con corsi specifici e dispongono di precise disposizioni sui tempi e modalità di intervento.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Divisa e mezzi di dissuasione e difesa personale (NON sono DPI).

*Fattore di rischio: **Esposizione a rumore***

L'esposizione a rumore da parte degli agenti di Polizia municipale non deriva dall'impiego di attrezzature rumorose bensì dall'inquinamento acustico stradale, con particolare riferimento nelle zone a maggior densità di traffico [Riferimento: D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 - Strade esistenti e assimilabili - Valore max diurno 70 db(A)].

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Esposizione ad agenti chimici***

L'esposizione ad agenti chimici da parte degli agenti di Polizia municipale non deriva dalla manipolazione ed uso di sostanze chimiche industrialmente prodotte bensì dall'inquinamento atmosferico direttamente correlabile alla qualità dell'aria respirata nel corso del servizio, con particolare riferimento al centro urbano. Nell'aria della città si registra la presenza di innumerevoli sostanze, tra cui asfissianti (monossido di carbonio), broncoirritanti (ossidi di zolfo e di azoto, ozono, polveri atmosferiche), tossici (piombo) e cancerogeni (benzene, amianto, Idrocarburi Policiclici Aromatici).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 2) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Mascherina.

Fattore di rischio: Lavoratrici in stato di gravidanza

Attività pregiudizievoli per le lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio.

Esito della valutazione:

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le lavoratrici, appartenenti ai corpi di Polizia di Stato, Polizia penitenziaria e Polizia municipale, durante il periodo della gravidanza sono allontanate dal lavoro operativo (Art. 9, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Rischio potenziale, legato al possibile contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti durante l'attività di vigilanza o l'intervento in casi particolari (risse, feriti, incidenti stradali).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti protettivi; indumenti monouso protettivi e occhiali o visiera protettivi da tenere in dotazione in caso di intervento tempestivo.

Servizio di polizia di prossimità

L'analisi dell'attività lavorativa "Servizio di polizia di prossimità" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Aggressioni

Le aggressioni possono scaturire da differenti ambiti; gli agenti infatti intervengono per furti nei negozi, scippi, segnalazioni di persone che in aree pubbliche fanno uso di stupefacenti o per sedare risse o più semplicemente, il rischio si potrebbe concretizzare a seguito di una infrazione comminata ad utente della strada.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Gli agenti sono addestrati con corsi specifici e dispongono di precise disposizioni sui tempi e modalità di intervento.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Divisa e mezzi di dissuasione e difesa personale (NON sono DPI).

Fattore di rischio: Esposizione a rumore

L'esposizione a rumore da parte degli agenti di Polizia municipale non deriva dall'impiego di attrezzature rumorose bensì dall'inquinamento acustico stradale, con particolare riferimento nelle zone a maggior densità di traffico [Riferimento: D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 - Strade esistenti e assimilabili - Valore max diurno 70 db(A)].

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

L'esposizione ad agenti chimici da parte degli agenti di Polizia municipale non deriva dalla manipolazione ed uso di sostanze chimiche industrialmente prodotte bensì dall'inquinamento atmosferico direttamente correlabile alla qualità dell'aria respirata nel corso del servizio, con particolare riferimento al centro urbano. Nell'aria della città si registra la presenza di innumerevoli sostanze, tra cui asfissianti (monossido di carbonio), broncoirritanti (ossidi di zolfo e di azoto, ozono, polveri atmosferiche), tossici (piombo) e cancerogeni (benzene, amianto, Idrocarburi Policiclici Aromatici).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Mascherina.

Fattore di rischio: Lavoratrici in stato di gravidanza

Attività pregiudizievoli per le lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio.

Esito della valutazione:

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le lavoratrici, appartenenti ai corpi di Polizia di Stato, Polizia penitenziaria e Polizia municipale, durante il periodo della gravidanza sono allontanate dal lavoro operativo (Art. 9, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Rischio potenziale, legato al possibile contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti durante l'attività di vigilanza o l'intervento in casi particolari (risse, feriti, incidenti stradali).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti protettivi; indumenti monouso protettivi e occhiali o visiera protettivi da tenere in dotazione in caso di intervento tempestivo.

Servizio di accertamento di residenza e notifiche

L'analisi dell'attività lavorativa "Servizio di accertamento di residenza e notifiche" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Aggressioni***

Le aggressioni possono scaturire da differenti ambiti; gli agenti infatti intervengono per furti nei negozi, scippi, segnalazioni di persone che in aree pubbliche fanno uso di stupefacenti o per sedare risse o più semplicemente, il rischio si potrebbe concretizzare a seguito di una infrazione comminata ad utente della strada.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Gli agenti sono addestrati con corsi specifici e dispongono di precise disposizioni sui tempi e modalità di intervento.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Divisa e mezzi di dissuasione e difesa personale (NON sono DPI).

Rilievo velocità con autovelox

L'analisi dell'attività lavorativa "Rilievo velocità con autovelox" del processo produttivo "Corpo di Polizia Municipale" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Aggressioni***

Le aggressioni possono scaturire da differenti ambiti; gli agenti infatti intervengono per furti nei negozi, scippi, segnalazioni di persone che in aree pubbliche fanno uso di stupefacenti o per sedare risse o più semplicemente, il rischio si potrebbe concretizzare a seguito di una infrazione comminata ad utente della strada.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Gli agenti sono addestrati con corsi specifici e dispongono di precise disposizioni sui tempi e modalità di intervento.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Divisa e mezzi di dissuasione e difesa personale (NON sono DPI).

*Fattore di rischio: **Investimento***

Più delle altre attività, la sosta su ciglio stradale per montaggio, uso e smontaggio dell'autovelox espone al rischio di investimento da parte della normale viabilità ordinaria.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Viene selezionato un luogo di stallo che sia sufficientemente separato dal ciglio della carreggiata (spazio laterale sufficientemente ampio, piazzola di sosta, parcheggio ecc.). L'operatore si espone solo se si rende necessario fermare un automezzo, per segnalargli fisicamente l'obbligo di accostare. Quando lo fa, non varca comunque il ciglio della carreggiata ma si pone sul limite esponendo solo il braccio, reggendo ed esponendo la paletta di segnalazione.
- 2) Per la tipologia di attività, vengono indossati gilet ad alta visibilità, in aggiunta alla divisa di ordinanza.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Gilet alta visibilità

Attività operaia di manutenzione

L'analisi del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Non è stato possibile reperire i dati per la valutazione dell'andamento degli eventi sentinella nell'ultimo triennio. Una volta in possesso di tali dati si procederà all'aggiornamento della valutazione.

Gestione del verde

L'analisi dell'attività lavorativa "Gestione del verde" del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Rischio infortunistico***

Rischio di impigliamento, trascinamento, taglio, incendio, esplosione, scoppio, urti, impatti, compressioni, schiacciamenti, ferite, tagli, elettrocuzione, proiezione di oggetti ecc. nell'utilizzo delle attrezzature indicate.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ogni attrezzatura deve essere accompagnata dal proprio libretto d'uso e manutenzione. In esso sono contenute, e devono essere note, tutte le misure di sicurezza prima, durante e dopo l'utilizzo di ogni attrezzo, oltre che le misure minime di manutenzione per garantire il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza dell'apparecchio.
- 2) A tutti i lavoratori è distribuito un opuscolo informativo in merito alle corrette procedure di utilizzo, rischi e DPI da utilizzare per ogni singolo strumento.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

A seconda dello strumento utilizzato, secondo libretto d'istruzioni e uso dello strumento.

Comunque indispensabili, a disposizione:

- casco
- visiera o occhiali protettivi o protezione a maschera
- scarpe antinfortunistiche

- guanti da lavoro
 - indumenti di protezione per protezione di materiale
- Nel caso di utilizzo di strumenti manuali (forbici, cesoie ecc.) sono forniti indumenti contro il taglio o il cesoiamento.

Fattore di rischio: Incendio e ustioni

Rischio legato al rabbocco e rifornimento e uso di strumenti a motore a scoppio.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) E' fatto divieto di fumare durante le operazioni di manutenzione, uso, disarmo degli attrezzi ed in generale in prossimità di attrezzi a motore.
- 2) E' fatto divieto di usare fiamme libere durante le operazioni di manutenzione, uso, disarmo degli attrezzi ed in generale in prossimità di attrezzi a motore.
- 3) E' fatto divieto di eseguire lavorazioni che possano produrre scintille o materiale incandescente durante le operazioni di manutenzione, uso, disarmo degli attrezzi ed in generale in prossimità di attrezzi a motore.

Fattore di rischio: Scivolamento o caduta

Rischio trasversale, con incremento dovuto al fatto di calpestare suolo umido o terreno erboso sconnesso.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Vengono costantemente indossate scarpe antisdrucchio

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Scarpe di sicurezza con suola antisdrucchio

Fattore di rischio: Clima esterno caldo

Durante il periodo estivo, o comunque caldo e soleggiato, il lavoro in esterna può comportare l'esposizione ai raggi solari per lunghi periodi di tempo.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Il rischio è abbattibile mediante corrette procedure organizzative che impongano turnazioni o pause prefissate per garantire il reintegro dei liquidi e l'acclimatamento in zone più fresche durante i periodi di lavoro con clima caldo e soleggiato.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Creme solari protettive per la pelle.

Berretti (quando non necessario il caschetto) per la protezione della nuca dall'irradiazione solare.

Fattore di rischio: Clima esterno freddo

Lavoro con esposizione prolungata a intemperie o periodi di freddo intenso. Detta attività viene difficilmente svolta nelle stagioni più fredde.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Rischio abbattibile mediante idonee pause di acclimatamento in zone più calde e mediante fornitura di indumenti idonei alla stagionalità.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Indumenti invernali.

Fattore di rischio: *Rischio biologico*

Rischio potenziale legato all'interazione con la fauna presente negli ambienti a verde. Rischio collegabile con la puntura di insetti o altri piccoli animali che possano abitare l'area interessata dai lavori.

I lavoratori sono tenuti ad informare il Datore di Lavoro in caso in cui si sia a conoscenza della possibilità di eventuali reazioni allergiche (es. shock anafilattico) alla puntura di insetti.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il personale è informato che, in caso di puntura di insetto, deve immediatamente informare il Datore di Lavoro o Preposto per attivare eventuali protocolli di profilassi sanitaria.
- 2) Compatibilmente con l'attività da svolgere, vige il divieto di addentrarsi in aree verdi a corpo intero o di introdurre arti in punti vegetati di cui non si conosca il contenuto.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti per aggressioni meccaniche;

Fattore di rischio: *Lavori in quota - Uso di PLE*

Per eventuali lavori in quota ci si avvale di PLE a noleggio con conducente.

Ogni lavoratore che svolge lavori in quota deve essere dotato di opportuni DPI anticaduta e deve essere addestrato al loro utilizzo.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I lavori con PLE sono sempre svolti da 2 unità di personale (abilitato) in contemporanea.
- 2) Vengono rispettate le regole impartite durante il corso di abilitazione e durante l'esame pratico sostenuto, nonché le regole d'uso imposte dal manuale d'uso e manutenzione della macchina.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Dispositivi anticaduta e di trattenuta

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti chimici*

Attività di creazione della miscela per alimentazione di strumenti con motore a scoppio.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
- 9) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

A seconda del prodotto utilizzato, sulla base di quanto indicato in Scheda di Sicurezza.

*Fattore di rischio: **Esposizione a rumore***

Attività con potenziale esposizione dei lavoratori a rumore.

Necessità di relazione fonometrica; in assenza, permane sempre l'obbligo di utilizzo otoprotettori.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Esposizione a vibrazioni***

Attività con potenziale esposizione a vibrazioni HAV e WBV nell'uso di attrezzi.

Necessaria analisi strumentale con accelerometro.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Piccoli rattoppi stradali

L'analisi dell'attività lavorativa "Piccoli rattoppi stradali" del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

A seconda del prodotto utilizzato, sulla base di quanto indicato in Scheda di Sicurezza.

*Fattore di rischio: **Investimento***

Rischio legato ad una possibile interazione col normale traffico veicolare durante le operazioni di manutenzione.

Non si tratta di vera e propria cantieristica stradale, quindi non si applica il DIM 04/03/2013.

Tuttavia è necessaria una dotazione minima di DPI ad alta visibilità per garantire la sicurezza a bordo strada.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Indumenti alta visibilità

Attività di facchinaggio

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività di facchinaggio" del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Lavoro in posture scorrette***

L'addetto può assumere posture scorrette che sono causa di disturbi muscolo-scheletrici.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa è organizzata in modo da avere pause lavorative.
- 2) I lavoratori ricevono adeguata informazione e formazione sia sulle posture ergonomicamente corrette da tenere sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a proteggere la schiena e le altre articolazioni.
- 3) Gli indumenti utilizzati durante il lavoro sono idonei al tipo di attività.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)

I fattori di rischio derivano essenzialmente dalle operazioni di trasporto, comprendente le azioni di sollevare, deporre, trainare, spingere, portare o spostare un carico che per la sua caratteristica, o in conseguenza di altre condizioni ergonomiche sfavorevoli, compresa anche la permanenza per un certo numero di ore consecutive alla guida del mezzo.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

I compiti sono troppo variabili per poter essere descritti mediante lo schema NIOSH ISO 11228-1. La considerazione del rischio come "medio" muove dal fatto che l'attività non è costante, ma sporadica ed occasionale, mentre il danno che essa può produrre, potendo occorrere lo spostamento di carichi anche pesanti da parte di più persone, può essere elevato.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
- 7) Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Scarpe di sicurezza con puntale in acciaio; guanti.

Utilizzo mezzo di servizio e servizio di trasporto

L'analisi dell'attività lavorativa "Utilizzo mezzo di servizio e servizio di trasporto" del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Incidente stradale

Il rischio è potenzialmente presente qualora si utilizzino automezzi per raggiungere i luoghi d'interesse. A tal fine i lavoratori devono osservare le normali prescrizioni del codice della strada, in particolare per quanto concerne: la moderazione della velocità di marcia; il rispetto della distanza di sicurezza; l'uso delle cinture di sicurezza; il divieto di colloquiare alla guida con telefono cellulare, se non con gli accessori che lo consentono.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Fattore di rischio: Rischio caduta in salita e discesa dal mezzo

Rischio legato alla caduta in salita o discesa da mezzi con posizione di guida più elevata di una normale autovettura.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Sono costantemente indossate scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo.
- 2) E' raccomandato l'uso di cautela e dovuta calma durante le operazioni di salita e discesa. E' raccomandato l'appoggio su ogni singolo gradino del mezzo, in salita ed in discesa, qualora esso sia dotato di gradini intermedi tra il piano di calpestio e l'abitacolo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Scarpe antinfortunistiche

Fattore di rischio: Esposizione a vibrazioni

Attività con potenziale esposizione a vibrazioni WBV nell'uso di automezzi aziendali e pulmino per trasporto scolastico.

Necessaria analisi strumentale con accelerometro.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Lavori in quota

L'analisi dell'attività lavorativa "Lavori in quota" del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Caduta dall'alto

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Ogni lavoratore che svolge lavori in quota deve essere dotato di opportuni DPI anticaduta e deve essere addestrato al loro utilizzo.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il sollevamento di persone è permesso solo con le attrezzature di lavoro e accessori previsti a tal fine (Allegato VI, punto 3.1.4., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Sistemi di protezione e di aggancio contro le cadute dall'alto.

Fattore di rischio: Uso di scale semplici portatili

Attività in cui si prevede l'uso di scale che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Fattore di rischio: Uso di scale doppie

Attività in cui si prevede l'uso di scale doppie che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Fattore di rischio: Uso di scale composte

Attività in cui si prevede l'uso di scale doppie che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Piccola manutenzione ed uso di attrezzature di lavoro

L'analisi dell'attività lavorativa "Piccola manutenzione ed uso di attrezzature di lavoro" del processo produttivo "Attività operaia di manutenzione" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente

valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Proiezione di schegge

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di proiezione di oggetti.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nelle operazioni e nei lavori eseguiti con utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione di schegge o di materiali, sono predisposti schermi o sono adottate altre misure atte ad evitare che le materie proiettate possano recare danno alle persone (Allegato VI, punto 1.5., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Ogniqualevolta si presenti il rischio di interazione del corpo (in particolare del volto e degli occhi) con possibili oggetti proiettati, sono usati idonei DPI di protezione.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Visiera o occhiale protettivo

Fattore di rischio: Cesoiamenti, stritolamenti

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di cesoiamenti e stritolamenti.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I lavori manuali di pulizia e manutenzione di organi e di elementi mobili delle attrezzature di lavoro sono effettuate ad attrezzatura non in moto (Allegato VI, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I lavoratori sono informati del divieto di pulizia e manutenzione degli organi e degli elementi in moto di attrezzature, mediante avvisi chiaramente visibili (Allegato VI, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I lavori manuali di pulizia e manutenzione di organi e di elementi in moto delle attrezzature di lavoro, per esigenze di tipo tecniche, sono effettuate mediante l'uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo (Allegato VI, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavori di riparazione o registrazione di organi e di elementi mobili delle attrezzature di lavoro sono effettuate ad attrezzatura non in moto (Allegato VI, punto 1.6.2., D.Lgs. 81/2008).
- 5) I lavoratori sono informati del divieto di riparazione o registrazione degli organi e degli elementi in moto di attrezzature, mediante avvisi chiaramente visibili (Allegato VI, punto 1.6.2., D.Lgs. 81/2008).
- 6) I lavori di riparazione o registrazione di organi e di elementi in moto, se necessario, sono effettuate adottando adeguate cautele a difesa dell'incolumità dei lavoratori (Allegato VI, punto 1.6.2., D.Lgs. 81/2008).
- 7) Ogni inizio ed ogni ripresa di movimento dei motori che azionano macchine complesse o più macchine contemporaneamente sono preceduti da un segnale acustico convenuto, distintamente percettibile nei luoghi dove vi sono trasmissioni e macchine dipendenti, associato, se necessario, ad un segnale ottico (Allegato VI, punto 1.4., D.Lgs. 81/2008).
- 8) I lavoratori sono informati dell'obbligo di segnalazione acustica e luminosa prima dell'inizio e della ripresa del movimento dei motori di macchine complesse e macchine a funzionamento contemporaneamente, mediante avvisi chiaramente visibili in prossimità degli organi di comando della messa in moto (Allegato VI, punto 1.4., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Ustioni

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde di motori.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I motori che costituiscono, per le proprie caratteristiche di costruzione, un pericolo per chi li avvicina, sono installati in un apposito locale o recintati o comunque protetti (Allegato VI, punto 1.6.3., D.Lgs. 81/2008).
- 2) L'accesso ai locali o ai recinti dei motori è vietato a coloro che non vi sono addetti ed il divieto è richiamato mediante apposito avviso (Allegato VI, punto 1.6.3., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: *Esposizione a vibrazioni*

Attività con potenziale esposizione a vibrazioni HAV e WBV nell'uso di attrezzi.
Necessaria analisi strumentale con accelerometro.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Fattore di rischio: *Esposizione a rumore*

Necessità di relazione fonometrica. In assenza vige sempre obbligo di utilizzo degli otoprotettori.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Fattore di rischio: *Rischio infortunistico*

Rischio di impigliamento, trascinamento, taglio, incendio, esplosione, scoppio, urti, impatti, compressioni, schiacciamenti, ferite, tagli, elettrocuzione, proiezione di oggetti ecc. nell'utilizzo delle attrezzature indicate.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ogni attrezzatura deve essere accompagnata dal proprio libretto d'uso e manutenzione. In esso sono contenute, e devono essere note, tutte le misure di sicurezza prima, durante e dopo l'utilizzo di ogni attrezzo, oltre che le misure minime di manutenzione per garantire il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza dell'apparecchio.
- 2) A tutti i lavoratori è distribuito un opuscolo informativo in merito alle corrette procedure di utilizzo, rischi e DPI da utilizzare per ogni singolo strumento.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

A seconda dello strumento utilizzato, secondo libretto d'istruzioni e uso dello strumento.
Comunque indispensabili, a disposizione:

- casco
- visiera o occhiali protettivi o protezione a maschera
- scarpe antinfortunistiche
- guanti da lavoro
- indumenti di protezione per proiezione di materiale

Nel caso di utilizzo di strumenti manuali (forbici, cesoie ecc.) sono forniti indumenti contro il taglio o il cesoiamento.

Accompagnamento e custodia dei bambini

L'analisi del processo produttivo "Accompagnamento e custodia dei bambini" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: *STRESS lavoro-correlato*

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Non è stato possibile reperire i dati per la valutazione dell'andamento degli eventi sentinella nell'ultimo triennio. Una volta in possesso di tali dati si procederà all'aggiornamento della valutazione.

Gioco

L'analisi dell'attività lavorativa "Gioco" del processo produttivo "Accompagnamento e custodia dei bambini" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Rischio posturale

Il rischio è legato al mantenimento di posture non ergonomiche per parte dell'attività lavorativa. Il rischio è da considerarsi non eliminabile per la caratterizzazione stessa del lavoro da svolgere. Il rischio comporta l'assunzione di posture quali: seduto per terra, seduto su bassi sgabelli, chinato in avanti. Vi è ampia possibilità di variazione di postura, anche durante le attività di gioco. Vi è la possibilità costante ed autonoma di svolgere parte delle attività di gioco nelle susposte condizioni e parte in posizione eretta.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) E' consentita, ed anzi incentivata, l'alternanza posturale durante la normale attività.
- 2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a una stazione in piedi per più della metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 3) Sono disponibili spazi per il riposo ed il recupero in condizioni ergonomicamente favorevoli.

Fattore di rischio: Inciampo

Rischio di inciampo in attrezzi e giochi incautamente lasciati sulle vie di passaggio.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Si presta particolare attenzione all'ordine ed alla disposizione di materiali lungo le vie di camminamento e passaggio, nonché nei pressi delle porte di ingresso o negli spazi con scarsa visibilità.

Pranzo

L'analisi dell'attività lavorativa "Pranzo" del processo produttivo "Accompagnamento e custodia dei bambini" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Attività lavorativa comportante un rischio di potenziale esposizione dei lavoratori ad agenti biologici nella fase di raccolta delle stoviglie utilizzate dai bambini. Rischio solo potenziale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della

lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti in lattice monouso

Fattore di rischio: Rischio posturale

Il rischio è legato al mantenimento di posture non ergonomiche per parte dell'attività lavorativa. Il rischio è da considerarsi non eliminabile per la caratterizzazione stessa del lavoro da svolgere. Il rischio comporta l'assunzione di posture quali: seduto per terra, seduto su bassi sgabelli, chinato in avanti. Vi è ampia possibilità di variazione di postura, anche durante le attività di gioco. Vi è la possibilità costante ed autonoma di svolgere parte delle attività di gioco nelle susesposte condizioni e parte in posizione eretta.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) E' consentita, ed anzi incentivata, l'alternanza posturale durante la normale attività.
- 2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a una stazione in piedi per più della metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 3) Sono disponibili spazi per il riposo ed il recupero in condizioni ergonomicamente favorevoli.

Fattore di rischio: Rischio di scottatura

Rischio di scottatura con alimenti caldi in caso di rovesciamento da parte dei bambini.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Per quanto possibile, i lavoratori mantengono un minimo di distanza dai bambini durante il pasto. Talvolta tuttavia è necessario avvicinarsi al corpo del bambino per coadiuvarne l'alimentazione. In tutti i casi, i cibi serviti non sono mai a temperature particolarmente elevate.

Fattore di rischio: Elettrocuzione nell'utilizzo di piccoli elettrodomestici

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Utilizzo di forno a microonde per situazioni particolari in cui sia necessario scaldare alcuni alimenti per taluni fanciulli.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I cavi sono sistemati all'interno di guide e posizionate all'interno di apposite canalizzazioni.

Igiene del bambino

L'analisi dell'attività lavorativa "Igiene del bambino" del processo produttivo "Accompagnamento e custodia dei bambini" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici nel trattare l'igiene del bambino e nel possibile contatto con fluidi biologici. Rischio solo potenziale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti in lattice monouso

Fattore di rischio: Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)

Attività con operazioni di trasporto o sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare e deporre un carico. Sono da considerarsi un minimo di tre cambi a bambino a giornata, indipendentemente dalla sezione di appartenenza. Considerando quindi un rapporto di 1/6 tra educatrici e bambini, si considerino 18 cambi al giorno.

E' possibile stimare, inoltre, che circa 1/3 dei cambi necessari di lavaggio con acqua corrente in lavatoio (i restanti 2/3 vengono gestiti con salviettine umide igienizzanti), quindi 6 lavaggi/giorno a persona.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
- 7) Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
- 8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
- 9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).
- 10) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a movimentazione manuale dei carichi, ovvero al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruota su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Riposo del bambino

L'analisi dell'attività lavorativa "Riposo del bambino" del processo produttivo "Accompagnamento e custodia dei bambini" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)

Attività con operazioni di trasporto o sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare e deporre un carico.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
- 7) Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).

Attività ludiche in ambiente esterno

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività ludiche in ambiente esterno" del processo produttivo "Accompagnamento e custodia dei bambini" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Clima caldo

In caso di attività in esterno, può esservi l'esposizione ad un clima caldo senza possibilità di raffrescamento. Rischio remoto, in quanto nei periodi più caldi dell'anno l'asilo è chiuso e le attività sospese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Si evita, anche e soprattutto per la salute dei bambini, di esporsi al clima esterno in giornate particolarmente calde, afose o eccessivamente soleggiate.

Fattore di rischio: Irraggiamento solare

In caso di attività in esterno, può esservi l'esposizione ad un intenso irraggiamento solare senza possibilità di raffrescamento. Rischio remoto, in quanto nei periodi più caldi dell'anno l'asilo è chiuso e le attività sospese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Si evita, anche e soprattutto per la salute dei bambini, di esporsi al clima esterno in giornate particolarmente calde, afose o eccessivamente soleggiate.

Riordino delle sale

L'analisi dell'attività lavorativa "Riordino delle sale" del processo produttivo "Attività accessorie in Asilo Nido" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Rischio posturale

Il rischio è legato al mantenimento di posture non ergonomiche per parte dell'attività lavorativa. Il rischio è da considerarsi non eliminabile per la caratterizzazione stessa del lavoro da svolgere. Il rischio comporta l'assunzione di posture quali: seduto per terra, seduto su bassi sgabelli, chinato in avanti. Vi è ampia possibilità di variazione di postura, anche durante le attività di gioco. Vi è la possibilità costante ed autonoma di svolgere parte delle attività di gioco nelle susposte condizioni e parte in posizione eretta.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) E' consentita, ed anzi incentivata, l'alternanza posturale durante la normale attività.
- 2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a una stazione in piedi per più della metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 3) Sono disponibili spazi per il riposo ed il recupero in condizioni ergonomicamente favorevoli.

Fattore di rischio: Inciampo

Rischio di inciampo in attrezzi e giochi incautamente lasciati sulle vie di passaggio.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Si presta particolare attenzione all'ordine ed alla disposizione di materiali lungo le vie di camminamento e passaggio, nonché nei pressi delle porte di ingresso o negli spazi con scarsa visibilità.

Sistemazione dei letti

L'analisi dell'attività lavorativa "Sistemazione dei letti" del processo produttivo "Attività accessorie in Asilo Nido" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Rischio posturale

Il rischio è legato al mantenimento di posture non ergonomiche per parte dell'attività lavorativa. Il rischio è da considerarsi non eliminabile per la caratterizzazione stessa del lavoro da svolgere. Il rischio comporta l'assunzione di posture quali: seduto per terra, seduto su bassi sgabelli, chinato in avanti. Vi è ampia possibilità di variazione di postura, anche durante le attività di gioco. Vi è la possibilità costante ed autonoma di svolgere parte delle attività di gioco nelle susesposte condizioni e parte in posizione eretta.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) E' consentita, ed anzi incentivata, l'alternanza posturale durante la normale attività.
- 2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a una stazione in piedi per più della metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 3) Sono disponibili spazi per il riposo ed il recupero in condizioni ergonomicamente favorevoli.

Lavanderia

L'analisi dell'attività lavorativa "Lavanderia" del processo produttivo "Attività accessorie in Asilo Nido" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione deriva dall'utilizzo di macchine azionate da energia elettrica o altri apparecchi elettrici in ambiente umido.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'impiantistica elettrica è costantemente mantenuta.
- 2) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Per i lavori in luoghi bagnati o molto umidi si utilizzano utensili a tensione non superiore a 50 V verso terra (Allegato VI, punto 6.2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Fattore di rischio: *Scivolamenti, cadute a livello*

Il rischio di cadute e scivolamenti in piano dovuti ad inciampi su oggetti e all'uso di scarpe non adatte con conseguenti contusioni, abrasioni, fratture degli arti inferiori e superiori.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ogniqualvolta si verificano fuoriuscite accidentali di liquidi, si pulisce immediatamente utilizzando un metodo di pulizia adeguato al liquido.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Calzature antidrucciolo

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti chimici*

Il rischio è legato alle sostanze utilizzate per le attività di lavanderia. Gli effetti negativi principali sono di tipo acuto: irritazione degli occhi e delle vie respiratorie, dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle; o di tipo cronico: alterazioni a carico del sistema nervoso centrale (stordimento, vertigini, ecc.), danni al fegato.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti contro le aggressioni chimiche

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti biologici*

L'esposizione ad agenti biologici è dovuta principalmente alla manipolazione di indumenti sporchi di varia provenienza ed uso.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di protezione per evitare il contatto con materiale contaminato.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)

Il rischio derivante da movimentazione dei carichi è ascrivibile alla movimentazione dalle ceste di biancheria sporca o pulita (peso di 20-30 Kg), dai fusti di detersivo, dalle azioni di spinta o tiro di carrelli, attività queste che vengono eseguite in ambienti con microclima sfavorevole (caldo umido)

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
- 7) Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).

Spolveratura, spazzatura e ritiro rifiuti

L'analisi dell'attività lavorativa "Spolveratura, spazzatura e ritiro rifiuti" del processo produttivo "Attività accessorie in Asilo Nido" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici nel recupero di cestini contenenti materiale biologico (pannolini usati).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di protezione

VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto

(Titolo III, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Criteri adottati per la verifica

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

SORVEGLIANZA SANITARIA

sorveglianza sanitaria dei lavoratori

(Art. 41, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

La periodicità delle visite mediche è stabilita dal Medico Competente.

Ulteriori prescrizioni per la sorveglianza sanitaria

Per le mansioni di seguito elencate sono riportate le ulteriori prescrizioni -derivanti dai rischi specifici- della sorveglianza sanitaria così come disposto dal comma 2 dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. I contenuti e/o la periodicità degli accertamenti medici sono stabiliti dal medico competente in funzione della valutazione dei rischi o dall'organo di vigilanza con provvedimento motivato.

Impiegato tecnico

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Secondo parere del Medico Competente
- 2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Secondo parere del Medico Competente
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni":*
Secondo parere del medico Competente
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo parere del Medico Competente

Agente di Polizia Municipale

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Secondo parere del Medico Competente
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni":*
Secondo parere del Medico Competente
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Secondo parere del Medico Competente
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo parere del Medico Competente
- 5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo parere del Medico Competente
- 6) *Fattore di rischio "Lavoratrici in stato di gravidanza":*
Secondo parere del Medico Competente

Impiegato amministrativo

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Secondo parere del Medico Competente
- 2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Secondo parere del Medico Competente
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni":*
Secondo parere del Medico Competente

- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo parere del Medico Competente

Operaio manutentore

- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Secondo parere del medico Competente
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Secondo parere del Medico Competente
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni":*
Secondo parere del Medico Competente
- 5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo parere del Medico Competente
- 6) *Fattore di rischio "Lavoro in posture scorrette":*
Secondo parere del Medico Competente
- 7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Secondo parere del Medico Competente
- 8) *Fattore di rischio "Rischio biologico":*
Secondo parere del Medico Competente

Educatrice Asilo Nido

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Secondo parere del Medico Competente
- 2) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Secondo parere del Medico Competente
- 3) *Fattore di rischio "Rischio posturale":*
Secondo parere del Medico Competente

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

formazione, informazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

(Artt. 36 e 37, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Lavoratori

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove necessario, l'addestramento specifico avvengono in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

La formazione dei lavoratori è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. L'addestramento è effettuato da persone esperte e sul luogo di lavoro.

Lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico conformemente alle disposizioni normative vigenti.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione iniziale e del periodico aggiornamento del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale.

Ulteriori contenuti per formazione, informazione e addestramento

Per le mansioni di seguito elencate sono riportati gli ulteriori contenuti concernenti la formazione, l'informazione e l'addestramento, derivanti dai rischi specifici dell'attività lavorativa.

Impiegato tecnico

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 2) *Fattore di rischio "Caduta dall'alto":*
Con corsi specifici, qualora si voglia abilitare le maestranze all'esecuzione di lavori in quota.
- 3) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 5) *Fattore di rischio "Rischi di cantiere":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011

Agente di Polizia Municipale

- 1) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 5) *Fattore di rischio "Lavoratrici in stato di gravidanza":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011

Impiegato amministrativo

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 2) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011

Operaio manutentore

- 1) *Fattore di rischio "Caduta dall'alto":*
Secondo Accordi Stato Regioni 21/12/2011
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Secondo Accordi Stato-Regioni 21/12/2011
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Secondo Accordi Stato Regioni 21/12/2011
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni":*
Secondo Accordi Stato Regioni 21/12/2011
- 5) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni":*
Secondo Accordi Stato-Regioni 21/12/2011
- 6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 7) *Fattore di rischio "Lavori in quota - Uso di PLE":*
Secondo Accordi S-R 21/12/2011
- 8) *Fattore di rischio "Lavoro in posture scorrette":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 9) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011
- 10) *Fattore di rischio "Proiezione di schegge":*
Secondo Accordi Stato Regioni 21/12/2011
- 11) *Fattore di rischio "Rischio biologico":*
Ai sensi degli Accordi S-R 21/12/2011
- 12) *Fattore di rischio "Rischio infortunistico":*
Secondo Accordi Stato Regione 21/12/2011

Educatrice Asilo Nido

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Secondo Accordi Stato-Regioni 21/12/2011

- 2) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Secondo Accordi Stato-Regioni 21/12/2011
- 3) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Secondo Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011

ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI

individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

(Art. 28, comma 2, lettera f), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel ciclo produttivo non sono espletate mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO

programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettere c) e d), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza; esso è stato definito -a conclusione del processo valutativo- in base alle criticità risultanti dalle verifiche dei requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, dei processi produttivi e delle attrezzature di lavoro.

MUNICIPIO, COMANDO POLIZIA LOCALE E ASILO NIDO LE CICOGNE

DOCUMENTAZIONE AZIENDALE e RUOLI	
INTERVENTI	PRIORITA' – riferimento normativo
Formalizzare la designazione delle squadre antincendio e primo soccorso; le squadre sono state attualmente desunte, partendo dall'analisi degli attestati formativi presenti. (Vedi Piano Formazione, Informazione e Addestramento)	MEDIA D.Lgs 81/08 Art .18
Aggiornare la formazione per gli addetti al primo soccorso, ai sensi del DM 388/2003 (vedi PFIA, Allegato II)	ALTA D.Lgs 81/08 Art .37 DM 388/2003
ASILO NIDO LE CICOGNE: L'attività è soggetta ai controlli per la prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011: Attività 67.3.B "Asili Nido con oltre 30 persone presenti". Non è stato possibile verificare la presenza di Certificato di Prevenzione Incendi aggiornato. Se non presente, avviare il prima possibile le pratiche per il rilascio di tale certificazione.	ALTA DPR 151/2011
Formare tutto il personale che opera all'interno dell'Asilo Nido Le Cicogne in qualità di addetti antincendio in attività a rischio d'incendio medio. Inoltre, un'aliquota pari a 4 persone ogni 50 bambini dovrà reperire attestato d'idoneità tecnica mediante esame in presenza dei VV.FF.	ALTA DM 10/03/1998 DM 16/07/2014
Reperire gli attestati di formazione del RLS ed effettuare un aggiornamento di ore 4 per detta figura. Si ricorda che in assenza dell'attestato di formazione di 32 ore ai sensi del DM 16/01/1997 sarà necessario ottenere tale certificazione il prima possibile.	ALTA D.Lgs 81/08 Art .37 DM 16/01/1997

Completare la formazione dei lavoratori ai sensi degli Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011 (formazione generale + formazione specifica) (vedi PFIA, Allegato II)	ALTA D.Lgs 81/08 Art .37 Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011
Reperire i dati relativi agli “eventi sentinella” ed aggiornare la valutazione del rischio stress lavoro-correlato.	ALTA D.Lgs 81/08
RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZA	
INTERVENTI	PRIORITA' – riferimento normativo
MUNICIPIO E' necessario installare un impianto d'allarme antincendio munito di sistema di rivelazione automatica di fumo/calore in corrispondenza delle aree particolarmente sensibili come l'archivio del secondo piano.	ALTA DM 10/03/1998
In assenza di un impianto d'allarme corredato da pulsanti manuali di attivazione si consiglia di munirsi di dispositivi di segnalazione acustica manuale (esempio trombette da stadio), in modo che l'allarme sia facilmente udibile a tutti i presenti nel Municipio.	ALTA DM 16/07/2014 DM 10/03/1998
ASILO NIDO LE CICOGNE Occorre installare un impianto di allarme antincendio autoalimentato comprensivo di sistema di rivelazione di fumo e calore	ALTA DM 16/07/2014 DM 10/03/1998
ASILO NIDO LE CICOGNE Fare attenzione alle caratteristiche e ai carichi d'incendio del locale lavanderia e deposito posto nel seminterrato (carico d'incendio massimo 450 MJ/Mq, superficie massima del solo locale deposito 10 mq). Sgombrare il più possibile tali locali in modo da diminuire il carico d'incendio; si consideri oltremodo che attualmente non è presente alcun impianto di rivelazione automatica d'incendio.	ALTA DM 16/07/2014 DM 10/03/1998
RISCHIO ATTREZZATURE ED IMPIANTI	
INTERVENTI	PRIORITA' – riferimento normativo
Ricordarsi di garantire sempre il miglior posizionamento possibile dei monitor e una corretta sistemazione del piano di lavoro, secondo quanto indicato dalla normativa. Informare tutti i lavoratori	ALTA D.Lgs. 81/08 All.XXXIV

<p>che i monitor vanno posizionati frontalmente rispetto alla posizione dell'operatore e non orientati diagonalmente.</p>	
<p>Segnalare tutti i quadri elettrici mediante gli opportuni pittogrammi indicanti "rischio elettrico" e "divieto di spegnimento con acqua".</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>MEDIA D.Lgs. 81/08 Tit. V</p>
RISCHIO LUOGHI E LOCALI DI LAVORO	
INTERVENTI	PRIORITA' – riferimento normativo
<p style="text-align: center;">MUNICIPIO</p> <p>Prestare attenzione alle condizioni dei locali al secondo piano in corrispondenza dell'archivio. Il locale secondo informazioni rese verbalmente presenta problematiche di infiltrazione, soprattutto in corrispondenza dell'anello esterno dell'archivio; inoltre, l'ambiente tende a scaldarsi parecchio nella stagione estiva, portando la temperatura interna a livelli elevati. Considerata l'assenza di un impianto di rivelazione automatica d'incendio, e la presenza in ampia quantità di materiale combustibile si consiglia di prestare la massima attenzione, prendendo qualche precauzione contro il surriscaldamento dell'ambiente.</p>	<p>ALTA D.Lgs. 81/08 All. IV DM 10/03/1998</p>
<p style="text-align: center;">COMANDO P.L.</p> <p>Migliorare le condizioni di salubrità del piano seminterrato del Comando della Polizia Municipale; i muri risultano in buona parte con stucchi ed intonaci distaccati e ampiamente rovinati. Liberare il più possibile l'area da materiale potenzialmente combustibile (no impianto rivelazione automatica d'incendio).</p>	<p>ALTA D.Lgs. 81/08 All. IV</p>
<p>Verificare i contenuti delle cassette di primo soccorso presenti nei locali di lavoro. Implementare una procedura di controllo periodico da parte degli addetti primo soccorso.</p>	<p>Controllo periodico Allegato I DM 388/2003</p>

Conservare i prodotti chimici utilizzati per le pulizie, in ogni ambiente, all'interno di armadi chiusi a chiave, il cui accesso sia interdetto al personale non autorizzato.	MEDIA D.Lgs 81/08
ASILO NIDO LE CICOGNE E' necessario proteggere tutti i serramenti in alluminio con profilo sporgente e gli angoli vivi potenzialmente pericolosi per i bambini.	MEDIA D.Lgs. 81/08 All. IV

Priorità alta: intervento da attuarsi entro 3 mesi

Priorità media: intervento da attuarsi entro 6 mesi

Priorità bassa: intervento da attuarsi entro 1 anno

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

documentazione disponibile in azienda

Documentazione disponibile in azienda:

L'elenco riporta la documentazione disponibile in azienda; in alcuni casi il dettaglio dei documenti è stato riportato nelle note esplicative.

Nomine e incarichi

- 1) Designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP);
- 2) Verbale di elezione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- 3) Designazione degli Addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI);
- 4) Designazione degli Addetti al servizio di primo soccorso (ASPS);

Formazione dei responsabili e degli addetti ai servizi

- 1) Attestato di avvenuta formazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- 2) Attestato di avvenuto aggiornamento del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- 3) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI);

Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

- 1) Attestato di avvenuta formazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- 2) Attestato di avvenuto aggiornamento del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- 3) Attestato di avvenuta formazione dei lavoratori;

Sorveglianza sanitaria

- 1) Cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori;

Verbali di ispezione e riunioni periodiche

- 1) Verbali di riunione periodica;

Luoghi di lavoro

- 1) Verbali di sopralluogo degli ambienti di lavoro da parte del Medico competente (MC);

Presidi di antincendio e primo soccorso

- 1) Attestato di avvenuto controllo periodico delle attrezzature antincendio;

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

MUNICIPIO

LOCALI E POSTI DI LAVORO – ASPETTI STRUTTURALI

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Impiegati amm.vi, impiegati uff. tecnico

Vengono di seguito analizzati i locali:

Piano terra:

- Aree comuni/corridoi
- Servizi igienici
- Uffici/sportelli (area ufficio tecnico, area demografica-stato civile, area esterna servizi sociali)

Piano primo:

- Aree comuni/corridoi
- Servizi igienici
- Uffici/sportelli (uff. Sindaco, Uff. Assessori, Uff. Segretario, Uff. personale e tributi, Uff. economato e ragioneria, Uff. tributi, Uff. segreteria-protocollo)
- Sala giunta
- Locale copie

Piano Secondo:

- Aree comuni/corridoi
- Archivio
- Servizi igienici
- Locale server
- Centrale termica

L'edificio è difeso dagli agenti atmosferici e provvisto di isolamento termico ed acustico sufficiente, tenuto conto del tipo d'impresa e delle attività svolte.

Le coperture non presentano lucernari o impianti che necessitano di manutenzione. L'eventuale manutenzione straordinaria dei tetti è affidata a ditte esterne specializzata.

ALLEGATO I

I locali sono asciutti, non presentano tracce di umidità e sono provvisti di adeguato ricambio d'aria (finestre apribili).

Le pareti sono in tinta chiara e realizzate con materiale impermeabile e facilmente lavabile.

La pavimentazione, realizzata con materiale idoneo alla natura delle lavorazioni, antiscivolo e lavabile, è regolare ed uniforme nelle aree di lavoro, nelle zone di passaggio e nei corridoi.

L'altezza dei locali è adeguata alla destinazione d'uso degli stessi e in particolare:

- i locali destinati ad uffici possiedono altezza di almeno 2,70 m;

Non sono presenti locali semi-interrati.

Le attrezzature/apparecchiature sono poste in modo da consentire movimenti sicuri intorno ad esse.

Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti degli operatori.

Le zone di passaggio sono in generale mantenute libere da ostacoli.

Le vie di circolazione non presentano buche o sporgenze e sono mantenute libere da ostacoli o ingombri al fine di render sicuro il movimento e il transito delle persone e dei mezzi.

Il livello di illuminazione dei posti di lavoro e delle aree di transito è adeguata.

Le porte consentono una rapida uscita del personale, sono apribili dall'interno e libere da impedimenti all'apertura.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili.

Le porte e le vie d'uscita sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Non sono presenti banchine di carico.

Le aree esterne presentano la pavimentazione regolare ed uniforme e non sono presenti passaggi in pendenza.

E' presente segnaletica di sicurezza di tipo:

ALLEGATO I

- antincendio e salvataggio in prossimità dei mezzi di estinzione e delle vie e delle uscite di emergenza. Divieto di fumo

L'illuminazione dei locali di lavoro è garantita dalle finestre ed è integrata con quella artificiale a soffitto (lampade al neon).

Lungo le vie di fuga sono presenti lampade per l'illuminazione di emergenza.

L'aerazione è garantita dalle finestre che consentono adeguati ricambi d'aria e l'eliminazione, nei locali utilizzati per la preparazione alimenti, di odori e vapori.

Il benessere termico è assicurato, nel periodo invernale, da impianti di riscaldamento.

La pulizia viene effettuata regolarmente da personale esterno al di fuori degli orari di lavoro.

I locali di servizio e accessori sono mantenuti in buono stato di manutenzione e pulizia.

I servizi igienici presenti sono in numero adeguato, sono riscaldati, ben aerati tramite finestre apribili e tenuti puliti.

Nei servizi igienici i lavandini sono dotati di acqua potabile calda e fredda, di mezzi detersivi e per asciugarsi.

Non sono presenti locali di riposo.

Non sono presenti dormitori.

Non sono presenti locali infermeria.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le porte e le vie d'uscita.
- Mantenere sempre accuratamente puliti gli ambienti di lavoro, in particolare il pavimento per evitare che diventi scivoloso per la presenza a terra di polveri o di liquidi.
- Effettuare con regolarità la manutenzione dell'impianto di riscaldamento
- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate e le lampade
- Effettuare la manutenzione degli impianti di condizionamento
- Mantenere costantemente puliti i luoghi di lavoro

ALLEGATO I

- Mantenere i locali di servizio costantemente puliti.
- Assicurarsi che nei servizi igienici siano sempre presenti i mezzi per detergersi e per asciugarsi.
- Risolvere le problematiche d'infiltrazione nell'anello esterno dell'archivio

MUNICIPIO

INCENDIO

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: impiegati amm.vi, impiegati uff. tecnico

I locali sono dotati di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in mancanza di energia elettrica.

Le porte e le vie d'emergenza sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Gli estintori e gli idranti a muro UNI 45 sono sottoposti a verifica periodica (ogni 6 mesi) e sono adeguatamente segnalati e facilmente raggiungibili.

È stato identificato, nominato e formato il personale interno che compone la squadra di emergenza incendio.

E' disposto il divieto di fumo in tutte le aree di lavoro.

Il rischio incendio, secondo i criteri elencati nel D.M. 10 marzo 1998, per la tipologia dell'attività svolta è classificato come "MEDIO".

Il personale è stato informato sui componenti della squadra di emergenza e sulle procedure di emergenza da adottare in caso di pericolo grave.

Sono state effettuate le esercitazioni di evacuazione.

E' stato redatto il piano per la gestione dell'emergenza secondo i criteri indicati dal D.M. 10 marzo 1998.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le vie, le uscite d'emergenza e l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc.)
- Registrare i controlli, gli interventi di manutenzione che vengono effettuati sui sistemi, sui dispositivi, sulle attrezzature e sulle altre misure di sicurezza antincendio adottate

ALLEGATO I

- Vigilare sul rispetto del divieto di fumo
- Compilare periodicamente il registro delle manutenzioni dei presidi antincendio
- Climatizzare la zona archivio, poiché in estate raggiunge temperature elevate, innalzando il rischio d'incendio
- Installare impianto di rivelazione automatica d'incendio nell'area archivi

MUNICIPIO

ELETTRICITA'

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: impiegati amm.vi, impiegati uff. tecnico

Non si ha evidenza circa la presenza del progetto con relativa dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra; non si ha evidenza sull'avvenuta verifica periodica mediante organismi abilitati.

Le attrezzature sono dotate di protezione contro le sovracorrenti e di interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra.

Tutte le masse metalliche, parti metalliche che a seguito di guasti possono presentare tensioni elettriche, sono collegate con l'impianto di terra.

Gli organi di interruzione e sezionamento, sia dei macchinari utilizzati che dell'impianto generale, sono installati in quadri elettrici tenuti normalmente chiusi.

Tutto il personale a contatto con attrezzatura elettrica è esposto ad un potenziale rischio da elettrocuzione tuttavia le attrezzature ed i relativi cavi di alimentazione sono in buono stato di conservazione ad eccezione di alcune che necessitano di interventi di adeguamento (si rimanda alla scheda specifica).

La manutenzione degli impianti elettrici viene effettuata all'occorrenza da parte di ditta esterna specializzata.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Vietare espressamente al personale non qualificato di effettuare qualsiasi intervento sulla parte elettrica
- Qualsiasi intervento di modifica/integrazione degli impianti elettrici dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, sulla base di un progetto firmato, con materiali idonei e certificati.
- Provvedere alla verifica periodica (biennale) dell'impianto di terra.

ALLEGATO I

- Non deporre materiali facilmente combustibili o infiammabili in vicinanza di apparecchiature elettriche.
- Tenere chiusi a chiave tutti i quadri di comando elettrici.
- Le chiavi dei quadri di comando devono essere conservate in un unico punto accessibile al solo personale competente.
- Segnalare chiaramente le parti in tensione.
- Segnalare con opportuno pittogramma tutti gli impianti elettrici

COMANDO POLIZIA LOCALE

LOCALI E POSTI DI LAVORO – ASPETTI STRUTTURALI

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Agenti di Polizia Locale

Vengono di seguito analizzati i locali:

Piano rialzato:

- Uffici/sportelli (area comune, uff. Comandante)
- Servizi igienici
- aree comuni/di passaggio

Piano seminterrato:

- Area deposito

L'edificio è difeso dagli agenti atmosferici e provvisto di isolamento termico ed acustico sufficiente, tenuto conto del tipo d'impresa e delle attività svolte.

Le coperture non presentano lucernari o impianti che necessitano di manutenzione. L'eventuale manutenzione straordinaria dei tetti è affidata a ditte esterne specializzata.

I locali seminterrati presentano, ad un esame visivo, tracce di umidità e perdite d'intonaco. Si raccomanda di mantenere tutti i locali in condizioni di normali salubrit .

Le pareti sono in tinta chiara e realizzate con materiale impermeabile e facilmente lavabile.

La pavimentazione, realizzata con materiale idoneo alla natura delle lavorazioni, antiscivolo e lavabile,   regolare ed uniforme nelle aree di lavoro, nelle zone di passaggio e nei corridoi.

L'altezza dei locali   adeguata alla destinazione d'uso degli stessi e in particolare:

- i locali destinati ad uso ufficio possiedono altezza di almeno 2,70 m;

ALLEGATO I

Le attrezzature/apparecchiature sono poste in modo da consentire movimenti sicuri intorno ad esse.

Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti degli operatori.

Le zone di passaggio sono in generale mantenute libere da ostacoli.

Le vie di circolazione non presentano buche o sporgenze e sono mantenute libere da ostacoli o ingombri al fine di render sicuro il movimento e il transito delle persone e dei mezzi.

Il livello di illuminazione dei posti di lavoro e delle aree di transito è adeguata.

Le porte consentono una rapida uscita del personale, sono apribili dall'interno e libere da impedimenti all'apertura.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili.

Le porte e le vie d'uscita sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Non sono presenti banchine di carico.

Le aree esterne presentano la pavimentazione regolare ed uniforme e non sono presenti passaggi in pendenza.

E' presente segnaletica di sicurezza di tipo:

- antincendio e salvataggio in prossimità dei mezzi di estinzione e delle vie e delle uscite di emergenza. Divieto di fumo

L'illuminazione dei locali di lavoro è garantita dalle finestre ed è integrata con quella artificiale a soffitto (lampade al neon).

Lungo le vie di fuga sono presenti lampade per l'illuminazione di emergenza.

L'aerazione è garantita dalle finestre che consentono adeguati ricambi d'aria e l'eliminazione, nei locali utilizzati per la preparazione alimenti, di odori e vapori.

Il benessere termico è assicurato, nel periodo invernale, da impianti di riscaldamento.

ALLEGATO I

Non è presente l'impianto di condizionamento centralizzato per il trattamento e il ricambio dell'aria.

La pulizia viene effettuata regolarmente da personale di ditta esterna al di fuori dell'orario di lavoro.

I locali di servizio e accessori sono mantenuti in buono stato di manutenzione e pulizia.

I servizi igienici presenti sono in numero adeguato (ma non suddiviso per sesso), sono riscaldati, ben aerati tramite finestre apribili e tenuti puliti.

Nei servizi igienici i lavandini sono dotati di acqua potabile calda e fredda, di mezzi detergivi e per asciugarsi.

Non sono presenti locali di riposo.

Non sono presenti dormitori.

Non sono presenti locali infermeria.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le porte e le vie d'uscita.
- Mantenere sempre accuratamente puliti gli ambienti di lavoro, in particolare il pavimento per evitare che diventi scivoloso per la presenza a terra di polveri o di liquidi.
- Effettuare con regolarità la manutenzione dell'impianto di riscaldamento
- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate e le lampade
- Effettuare la manutenzione degli impianti di condizionamento
- Mantenere costantemente puliti i luoghi di lavoro
- Mantenere i locali di servizio costantemente puliti.
- Assicurarsi che nei servizi igienici siano sempre presenti i mezzi per detergersi e per asciugarsi.
- Garantire salubrità degli ambienti di lavoro, in particolare dell'area seminterrato, che presenta notevoli tracce di umidità e perdita d'intonaco.

COMANDO POLIZIA LOCALE

INCENDIO

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Agenti di Polizia Locale

I locali sono dotati di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.

Le porte d'emergenza non sono apribili nel verso dell'esodo.

Le porte e le vie d'emergenza sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Gli estintori e gli idranti a muro UNI 45 sono sottoposti a verifica periodica (ogni 6 mesi) e sono adeguatamente segnalati e facilmente raggiungibili.

È stato identificato, nominato e formato il personale interno che compone la squadra di emergenza incendio.

E' disposto il divieto di fumo in tutte le aree di lavoro.

Il rischio incendio, secondo i criteri elencati nel D.M. 10 marzo 1998, per la tipologia dell'attività svolta è classificato come "MEDIO".

Il personale è stato informato sui componenti della squadra di emergenza e sulle procedure di emergenza da adottare in caso di pericolo grave.

Sono state effettuate le esercitazioni di evacuazione.

E' stato redatto il piano per la gestione dell'emergenza secondo i criteri indicati dal D.M. 10 marzo 1998.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le vie, le uscite d'emergenza e l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc.)
- Registrare i controlli, gli interventi di manutenzione che vengono effettuati sui sistemi, sui dispositivi, sulle attrezzature e sulle altre misure di sicurezza antincendio adottate

ALLEGATO I

- Vigilare sul rispetto del divieto di fumo
- Compilare periodicamente il registro delle manutenzioni dei presidi antincendio

COMANDO DI POLIZIA LOCALE

ELETTRICITA'

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Agenti di Polizia Locale

Non si ha evidenza circa la presenza del progetto con relativa dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra; non si ha evidenza sull'avvenuta verifica periodica mediante organismi abilitati.

Le attrezzature sono dotate di protezione contro le sovracorrenti e di interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra.

Tutte le masse metalliche, parti metalliche che a seguito di guasti possono presentare tensioni elettriche, sono collegate con l'impianto di terra.

Gli organi di interruzione e sezionamento, sia dei macchinari utilizzati che dell'impianto generale, sono installati in quadri elettrici tenuti normalmente chiusi.

Tutto il personale a contatto con attrezzatura elettrica è esposta ad un potenziale rischio da elettrocuzione tuttavia le attrezzature ed i relativi cavi di alimentazione sono in buono stato di conservazione ad eccezione di alcune che necessitano di interventi di adeguamento (si rimanda alla scheda specifica).

La manutenzione degli impianti elettrici viene effettuata all'occorrenza da parte di ditta esterna specializzata.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Vietare espressamente al personale non qualificato di effettuare qualsiasi intervento sulla parte elettrica
- Qualsiasi intervento di modifica/integrazione degli impianti elettrici dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, sulla base di un progetto firmato, con materiali idonei e certificati.
- Provvedere alla verifica periodica (biennale) dell'impianto di terra.

ALLEGATO I

- Non deporre materiali facilmente combustibili o infiammabili in vicinanza di apparecchiature elettriche.
- Tenere chiusi a chiave tutti i quadri di comando elettrici.
- Le chiavi dei quadri di comando devono essere conservate in un unico punto accessibile al solo personale competente.
- Segnalare chiaramente le parti in tensione.
- Segnalare con opportuno pittogramma tutti gli impianti elettrici

ASILO NIDO "LE CICOGNE"

LOCALI E POSTI DI LAVORO – ASPETTI STRUTTURALI

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Educatrici Asilo Nido

Vengono di seguito analizzati i locali:

Piano terra:

- Cucina
- Servizi igienici
- aree esterne
- area lattanti
- area "grandi"
- dormitorio
- Depositi
- Ufficio
- Area Consultorio (non ad uso del personale comunale)

Piano Seminterrato:

- Locale lavanderia e deposito

L'edificio è difeso dagli agenti atmosferici e provvisto di isolamento termico ed acustico sufficiente, tenuto conto del tipo d'impresa e delle attività svolte.

Le coperture non presentano lucernari o impianti che necessitano di manutenzione. L'eventuale manutenzione straordinaria dei tetti è affidata a ditte esterne specializzata.

I locali sono asciutti, non presentano tracce di umidità e sono provvisti di adeguato ricambio d'aria (finestre apribili).

Le pareti sono in tinta chiara e realizzate con materiale impermeabile e facilmente lavabile.

La pavimentazione, realizzata con materiale idoneo alla natura delle lavorazioni, antisdrucciolo e lavabile, è regolare ed uniforme nelle aree di lavoro, nelle zone di passaggio e nei corridoi.

ALLEGATO I

L'altezza dei locali è adeguata alla destinazione d'uso degli stessi e in particolare:

- i locali generici possiedono altezza di almeno 3,00 m;
- I locali ufficio possiedono altezza di almeno 2,70 m;

Sono presenti locali semi-interrati.

Le attrezzature/apparecchiature sono poste in modo da consentire movimenti sicuri intorno ad esse.

Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti degli operatori.

Le zone di passaggio sono in generale mantenute libere da ostacoli.

Le vie di circolazione non presentano buche o sporgenze e sono mantenute libere da ostacoli o ingombri al fine di render sicuro il movimento e il transito delle persone e dei mezzi.

Il livello di illuminazione dei posti di lavoro e delle aree di transito è adeguata.

Le porte consentono una rapida uscita del personale, sono apribili dall'interno e libere da impedimenti all'apertura.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili.

Le porte e le vie d'uscita sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale, ad eccezione di alcuni ostacoli mobili (facilmente spostabili da parte di un adulto) che sono stati davanti ad alcune uscite per evitare l'apertura accidentale della porte da parte dei bambini.

Non sono presenti banchine di carico.

Le aree esterne presentano la pavimentazione regolare ed uniforme e non sono presenti passaggi in pendenza.

E' presente segnaletica di sicurezza di tipo:

- Antincendio e salvataggio in prossimità dei mezzi di estinzione e delle vie e delle uscite di emergenza. Divieto di fumo

L'illuminazione dei locali di lavoro è garantita dalle finestre ed è integrata con quella artificiale a soffitto (lampade al neon).

ALLEGATO I

Lungo le vie di fuga sono presenti lampade per l'illuminazione di emergenza.

L'aerazione è garantita dalle finestre che consentono adeguati ricambi d'aria e l'eliminazione, nei locali utilizzati per la preparazione alimenti, di odori e vapori.

Il benessere termico è assicurato, nel periodo invernale, da impianti di riscaldamento.

Non è presente l'impianto di condizionamento centralizzato per il trattamento e il ricambio dell'aria.

La pulizia viene effettuata regolarmente da personale dipendente dell'azienda.

I locali di servizio e accessori sono mantenuti in buono stato di manutenzione e pulizia.

I servizi igienici presenti sono in numero adeguato (ma non suddiviso per sesso), sono riscaldati, ben aerati tramite finestre apribili e tenuti puliti.

Nei servizi igienici i lavandini sono dotati di acqua potabile calda e fredda, di mezzi detersivi e per asciugarsi.

Non sono presenti locali di riposo.

Non sono presenti dormitori. Il locale dormitorio presente è solo per gli orari di riposo diurni e pomeridiani ad uso esclusivo dei bambini, sotto il controllo delle educatrici.

Non sono presenti locali infermeria.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le porte e le vie d'uscita.
- Mantenere sempre accuratamente puliti gli ambienti di lavoro, in particolare il pavimento per evitare che diventi scivoloso per la presenza a terra di polveri o di liquidi.
- Effettuare con regolarità la manutenzione dell'impianto di riscaldamento
- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate e le lampade
- Effettuare la manutenzione degli impianti di condizionamento
- Mantenere costantemente puliti i luoghi di lavoro
- Mantenere i locali di servizio costantemente puliti.

ALLEGATO I

- Proteggere tutti i serramenti in alluminio con profilo sporgente e gli angoli vivi potenzialmente pericolosi per i bambini
- Assicurarsi che nei servizi igienici siano sempre presenti i mezzi per detergersi e per asciugarsi.

ASILO NIDO "LE CICOGNE"

INCENDIO

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Educatrici Asilo Nido

Il Comune di Romentino, limitatamente all'Asilo Nido "Le Cicogne", è soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) per le attività individuate nel DPR 151/2011 (attività 67.3.B) e ai requisiti del DM 16/07/2014. Il RSPP non ha evidenza circa la presenza della documentazione a riguardo.

I locali sono dotati di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in mancanza di energia elettrica.

Le porte e le vie d'emergenza sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale, ad eccezione di alcuni piccoli ostacoli "mobili" posizionati per impedire ai bambini di aprire le porte (comunque facilmente ed immediatamente spostabili da parte di un adulto).

Gli estintori e gli idranti a muro UNI 45 sono sottoposti a verifica periodica (ogni 6 mesi) e sono adeguatamente segnalati e facilmente raggiungibili.

Il Registro antincendio è presente, ma non occorre verificare che venga correttamente compilato da parte degli addetti alla revisione dei presidi antincendio (nell'anno 2017 si era registrato il "salto" di un semestre).

È stato identificato, nominato e formato il personale interno che compone la squadra di emergenza incendio per il Comune. Si ricorda però che ai sensi del DM 16/07/2014 tutto il personale che opera all'interno dell'Asilo Nido deve essere formato con il programma relativo al rischio d'incendio medio e che un'aliquota pari a 4 persone ogni 50 bambini deve acquisire l'attestato di idoneità tecnica (esame in presenza dei Vigili del Fuoco).

E' disposto il divieto di fumo in tutte le aree di lavoro.

Il rischio incendio, secondo i criteri elencati nel D.M. 10 marzo 1998, per la tipologia dell'attività svolta è classificato come "MEDIO".

ALLEGATO I

Il personale è stato informato sui componenti della squadra di emergenza e sulle procedure di emergenza da adottare in caso di pericolo grave.

Sono state effettuate le esercitazioni di evacuazione.

E' stato redatto il piano per la gestione dell'emergenza secondo i criteri indicati dal D.M. 10 marzo 1998.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le vie, le uscite d'emergenza e l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc.)
- Registrare i controlli, gli interventi di manutenzione che vengono effettuati sui sistemi, sui dispositivi, sulle attrezzature e sulle altre misure di sicurezza antincendio adottate
- Vigilare sul rispetto del divieto di fumo
- Compilare periodicamente il registro delle manutenzioni dei presidi antincendio (o verificarne la corretta compilazione)
- Reperire la Documentazione riguardo ai controlli per la prevenzione incendi (CPI) ai sensi del DPR 151/11. Se non presente, avviare immediatamente le procedure per il rilascio di tale certificazione.
- Installare un impianto di allarme antincendio autoalimentato comprensivo di sistema di rivelazione di fumo e calore.
- Formare tutti i lavoratori in qualità di addetti antincendio (rischio medio) ed acquisire il Certificato di idoneità tecniche per un'aliquota di 4 persone ogni 50 bambini.
- Fare attenzione alle caratteristiche e ai carichi d'incendio del locale lavanderia e deposito posto nel seminterrato (carico d'incendio max 450 MJ/MQ, superficie massima del solo locale deposito 10 mq). Sgombrare il più possibile tali locali in modo da ridurre il carico d'incendio; si consideri oltretutto che non è presente alcun impianto di rivelazione automatica d'incendio.

ASILO NIDO "LE CICOGNE"

ELETTRICITA'

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Educatrici Asilo Nido

Non si ha evidenza circa la presenza del progetto con relativa dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra; non si ha evidenza sull'avvenuta verifica periodica mediante organismi abilitati.

Le attrezzature sono dotate di protezione contro le sovracorrenti e di interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra.

Tutte le masse metalliche, parti metalliche che a seguito di guasti possono presentare tensioni elettriche, sono collegate con l'impianto di terra.

Gli organi di interruzione e sezionamento, sia dei macchinari utilizzati che dell'impianto generale, sono installati in quadri elettrici tenuti normalmente chiusi.

Tutto il personale a contatto con attrezzatura elettrica è esposta ad un potenziale rischio da elettrocuzione tuttavia le attrezzature ed i relativi cavi di alimentazione sono in buono stato di conservazione ad eccezione di alcune che necessitano di interventi di adeguamento (si rimanda alla scheda specifica).

La manutenzione degli impianti elettrici viene effettuata all'occorrenza da parte di ditta esterna specializzata.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Vietare espressamente al personale non qualificato di effettuare qualsiasi intervento sulla parte elettrica
- Qualsiasi intervento di modifica/integrazione degli impianti elettrici dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, sulla base di un progetto firmato, con materiali idonei e certificati.
- Provvedere alla verifica periodica (biennale) dell'impianto di terra.

ALLEGATO I

- Non deporre materiali facilmente combustibili o infiammabili in vicinanza di apparecchiature elettriche.
 - Tenere chiusi a chiave tutti i quadri di comando elettrici.
 - Le chiavi dei quadri di comando devono essere conservate in un unico punto accessibile al solo personale competente.
 - Segnalare chiaramente le parti in tensione.
 - Segnalare con opportuno pittogramma tutti gli impianti elettrici
- 

MAGAZZINO

LOCALI E POSTI DI LAVORO – ASPETTI STRUTTURALI

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Operaio manutentore

Vengono di seguito analizzati i locali:

Piano terra:

- Aree magazzino

L'edificio è difeso dagli agenti atmosferici e provvisto di isolamento termico ed acustico sufficiente, tenuto conto del tipo d'impresa e delle attività svolte.

Le coperture non presentano lucernari o impianti che necessitano di manutenzione. L'eventuale manutenzione straordinaria dei tetti è affidata a ditte esterne specializzata.

I locali sono asciutti, non presentano tracce di umidità e sono provvisti di adeguato ricambio d'aria (finestre apribili).

Le pareti sono in tinta chiara e realizzate con materiale impermeabile e facilmente lavabile.

La pavimentazione, realizzata con materiale idoneo alla natura delle lavorazioni, antisdrucciolo e lavabile, è regolare ed uniforme nelle aree di lavoro, nelle zone di passaggio e nei corridoi.

L'altezza dei locali è adeguata alla destinazione d'uso degli stessi e in particolare:

- i locali possiedono altezza di almeno 3,00 m;

Non sono presenti locali semi-interrati.

Le attrezzature/apparecchiature sono poste in modo da consentire movimenti sicuri intorno ad esse.

Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti degli operatori.

Le zone di passaggio sono in generale mantenute libere da ostacoli.

ALLEGATO I

Le vie di circolazione non presentano buche o sporgenze e sono mantenute libere da ostacoli o ingombri al fine di render sicuro il movimento e il transito delle persone e dei mezzi.

Il livello di illuminazione dei posti di lavoro e delle aree di transito è adeguata.

Le porte consentono una rapida uscita del personale, sono apribili dall'interno e libere da impedimenti all'apertura.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili.

Le porte e le vie d'uscita sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Non sono presenti banchine di carico.

Le aree esterne presentano la pavimentazione regolare ed uniforme; sono presenti passaggi in pendenza.

E' presente segnaletica di sicurezza di tipo:

- antincendio e salvataggio in prossimità dei mezzi di estinzione e delle vie e delle uscite di emergenza. Divieto di fumo

L'illuminazione dei locali di lavoro è garantita dalle finestre ed è integrata con quella artificiale a soffitto.

Lungo le vie di fuga non sono presenti lampade per l'illuminazione di emergenza.

L'aerazione è garantita dalle finestre che consentono adeguati ricambi d'aria e l'eliminazione, nei locali utilizzati per la preparazione alimenti, di odori e vapori.

La pulizia viene effettuata regolarmente dal personale.

I locali di servizio e accessori sono mantenuti in buono stato di manutenzione e pulizia.

I servizi igienici presenti sono in numero adeguato, sono riscaldati, ben aerati tramite finestre apribili e tenuti puliti.

ALLEGATO I

Nei servizi igienici i lavandini sono dotati di acqua potabile calda e fredda, di mezzi detergivi e per asciugarsi.

Non sono presenti locali di riposo.

Non sono presenti dormitori.

Non sono presenti locali infermeria.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le porte e le vie d'uscita.
- Mantenere sempre accuratamente puliti gli ambienti di lavoro, in particolare il pavimento per evitare che diventi scivoloso per la presenza a terra di polveri o di liquidi.
- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate e le lampade
- Mantenere costantemente puliti i luoghi di lavoro
- Mantenere i locali di servizio costantemente puliti.
- Assicurarsi che nei servizi igienici siano sempre presenti i mezzi per detergersi e per asciugarsi.

MAGAZZINO

INCENDIO

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Operaio manutentore

I locali non sono dotati di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.

Le porte e le vie d'emergenza sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Gli estintori e gli idranti a muro UNI 45 sono sottoposti a verifica periodica (ogni 6 mesi) e sono adeguatamente segnalati e facilmente raggiungibili.

Non è stato identificato, nominato e formato il personale interno che compone la squadra di emergenza incendio.

E' disposto il divieto di fumo in tutte le aree di lavoro.

Il rischio incendio, secondo i criteri elencati nel D.M. 10 marzo 1998, per la tipologia dell'attività svolta è classificato come "MEDIO".

Il personale è stato informato sui componenti della squadra di emergenza e sulle procedure di emergenza da adottare in caso di pericolo grave.

Sono state effettuate le esercitazioni di evacuazione.

E' stato redatto il piano per la gestione dell'emergenza secondo i criteri indicati dal D.M. 10 marzo 1998.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le vie, le uscite d'emergenza e l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc.)
- Registrare i controlli, gli interventi di manutenzione che vengono effettuati sui sistemi, sui dispositivi, sulle attrezzature e sulle altre misure di sicurezza antincendio adottate
- Vigilare sul rispetto del divieto di fumo
- Compilare periodicamente il registro delle manutenzioni dei presidi antincendio
- Si consiglia installazione di impianto di rivelazione automatica d'incendio

ALLEGATO I

- Formare il personale addetto alla prevenzione incendi che opera nel magazzino

MAGAZZINO

ELETTRICITA'

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Operaio manutentore

Non si ha evidenza circa la presenza del progetto con relativa dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra; non si ha evidenza sull'avvenuta verifica periodica mediante organismi abilitati.

Le attrezzature sono dotate di protezione contro le sovracorrenti e di interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra.

Tutte le masse metalliche, parti metalliche che a seguito di guasti possono presentare tensioni elettriche, sono collegate con l'impianto di terra.

Gli organi di interruzione e sezionamento, sia dei macchinari utilizzati che dell'impianto generale, sono installati in quadri elettrici tenuti normalmente chiusi.

Tutto il personale a contatto con attrezzatura elettrica è esposta ad un potenziale rischio da elettrocuzione tuttavia le attrezzature ed i relativi cavi di alimentazione sono in buono stato di conservazione ad eccezione di alcune che necessitano di interventi di adeguamento (si rimanda alla scheda specifica).

La manutenzione degli impianti elettrici viene effettuata all'occorrenza da parte di ditta esterna specializzata.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Vietare espressamente al personale non qualificato di effettuare qualsiasi intervento sulla parte elettrica
- Qualsiasi intervento di modifica/integrazione degli impianti elettrici dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, sulla base di un progetto firmato, con materiali idonei e certificati.
- Provvedere alla verifica periodica (biennale) dell'impianto di terra.

ALLEGATO I

- Non deporre materiali facilmente combustibili o infiammabili in vicinanza di apparecchiature elettriche.
 - Tenere chiusi a chiave tutti i quadri di comando elettrici.
 - Le chiavi dei quadri di comando devono essere conservate in un unico punto accessibile al solo personale competente.
 - Segnalare chiaramente le parti in tensione.
 - Segnalare con opportuno pittogramma tutti gli impianti elettrici
- 

CENTRO CULTURALE

LOCALI E POSTI DI LAVORO – ASPETTI STRUTTURALI

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Personale che accede sporadicamente

L'edificio è difeso dagli agenti atmosferici e provvisto di isolamento termico ed acustico sufficiente, tenuto conto del tipo d'impresa e delle attività svolte.

Le coperture non presentano lucernari o impianti che necessitano di manutenzione. L'eventuale manutenzione straordinaria dei tetti è affidata a ditte esterne specializzata.

I locali sono asciutti, non presentano tracce di umidità e sono provvisti di adeguato ricambio d'aria (finestre apribili).

Le pareti sono in tinta chiara e realizzate con materiale impermeabile e facilmente lavabile.

La pavimentazione, realizzata con materiale idoneo alla natura delle lavorazioni, antiscivolo e lavabile, è regolare ed uniforme nelle aree di lavoro, nelle zone di passaggio e nei corridoi.

L'altezza dei locali è adeguata alla destinazione d'uso degli stessi e in particolare:

- i locali possiedono altezza di almeno 3,00 m;

Le attrezzature/apparecchiature sono poste in modo da consentire movimenti sicuri intorno ad esse.

Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti degli operatori.

Le zone di passaggio sono in generale mantenute libere da ostacoli.

Le vie di circolazione non presentano buche o sporgenze e sono mantenute libere da ostacoli o ingombri al fine di render sicuro il movimento e il transito delle persone e dei mezzi.

Il livello di illuminazione dei posti di lavoro e delle aree di transito è adeguata.

ALLEGATO I

Le porte consentono una rapida uscita del personale, sono apribili dall'interno e libere da impedimenti all'apertura.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili.

Le porte e le vie d'uscita sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Non sono presenti banchine di carico.

Le aree esterne presentano la pavimentazione regolare ed uniforme e non sono presenti passaggi in pendenza.

E' presente segnaletica di sicurezza di tipo:

- antincendio e salvataggio in prossimità dei mezzi di estinzione e delle vie e delle uscite di emergenza. Divieto di fumo

L'illuminazione dei locali di lavoro è garantita dalle finestre ed è integrata con quella artificiale a soffitto (lampade al neon).

Lungo le vie di fuga sono presenti lampade per l'illuminazione di emergenza.

L'aerazione è garantita dalle finestre che consentono adeguati ricambi d'aria e l'eliminazione, nei locali utilizzati per la preparazione alimenti, di odori e vapori.

Il benessere termico è assicurato, nel periodo invernale, da impianti di riscaldamento.

La pulizia viene effettuata regolarmente da personale esterno al di fuori degli orari di lavoro.

I locali di servizio e accessori sono mantenuti in buono stato di manutenzione e pulizia.

I servizi igienici presenti sono in numero adeguato, sono riscaldati, ben aerati tramite finestre apribili e tenuti puliti.

Nei servizi igienici i lavandini sono dotati di acqua potabile calda e fredda, di mezzi detergivi e per asciugarsi.

Non sono presenti locali di riposo.

ALLEGATO I

Non sono presenti dormitori.

Non sono presenti locali infermeria.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le porte e le vie d'uscita.
- Mantenere sempre accuratamente puliti gli ambienti di lavoro, in particolare il pavimento per evitare che diventi scivoloso per la presenza a terra di polveri o di liquidi.
- Effettuare con regolarità la manutenzione dell'impianto di riscaldamento
- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate e le lampade
- Effettuare la manutenzione degli impianti di condizionamento
- Mantenere costantemente puliti i luoghi di lavoro
- Mantenere i locali di servizio costantemente puliti.
- Assicurarsi che nei servizi igienici siano sempre presenti i mezzi per detergersi e per asciugarsi.

CENTRO CULTURALE

INCENDIO

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Personale che accede sporadicamente

I locali sono dotati di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.

Le porte d'emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in mancanza di energia elettrica.

Le porte e le vie d'emergenza sono sgombre da qualsiasi ostacolo che impedisca il regolare deflusso del personale.

Gli estintori e gli idranti a muro UNI 45 sono sottoposti a verifica periodica (ogni 6 mesi) e sono adeguatamente segnalati e facilmente raggiungibili.

Non è stato identificato, nominato e formato il personale interno che compone la squadra di emergenza incendio, poiché nessun lavoratore del Comune di Romentino è occupato stabilmente presso il Centro Culturale Pio Occhetta.

E' disposto il divieto di fumo in tutte le aree di lavoro.

Il rischio incendio, secondo i criteri elencati nel D.M. 10 marzo 1998, per la tipologia dell'attività svolta è classificato come "MEDIO".

Il personale è stato informato sui componenti della squadra di emergenza e sulle procedure di emergenza da adottare in caso di pericolo grave.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Tenere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo le vie, le uscite d'emergenza e l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc.)
- Registrare i controlli, gli interventi di manutenzione che vengono effettuati sui sistemi, sui dispositivi, sulle attrezzature e sulle altre misure di sicurezza antincendio adottate
- Vigilare sul rispetto del divieto di fumo
- Compilare periodicamente il registro delle manutenzioni dei presidi antincendio

CENTRO CULTURALE

ELETTRICITA'

Localizzazione del rischio: tutti gli ambienti

Esposti al rischio: Personale che accede sporadicamente

Non si ha evidenza circa la presenza del progetto con relativa dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra; non si ha evidenza sull'avvenuta verifica periodica mediante organismi abilitati.

Le attrezzature sono dotate di protezione contro le sovracorrenti e di interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra.

Tutte le masse metalliche, parti metalliche che a seguito di guasti possono presentare tensioni elettriche, sono collegate con l'impianto di terra.

Gli organi di interruzione e sezionamento, sia dei macchinari utilizzati che dell'impianto generale, sono installati in quadri elettrici tenuti normalmente chiusi.

Tutto il personale a contatto con attrezzatura elettrica è esposta ad un potenziale rischio da elettrocuzione tuttavia le attrezzature ed i relativi cavi di alimentazione sono in buono stato di conservazione ad eccezione di alcune che necessitano di interventi di adeguamento (si rimanda alla scheda specifica).

La manutenzione degli impianti elettrici viene effettuata all'occorrenza da parte di ditta esterna specializzata.

Misure ed interventi possibili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

- Vietare espressamente al personale non qualificato di effettuare qualsiasi intervento sulla parte elettrica
- Qualsiasi intervento di modifica/integrazione degli impianti elettrici dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, sulla base di un progetto firmato, con materiali idonei e certificati.
- Provvedere alla verifica periodica (biennale) dell'impianto di terra.

ALLEGATO I

- Non deporre materiali facilmente combustibili o infiammabili in vicinanza di apparecchiature elettriche.
- Tenere chiusi a chiave tutti i quadri di comando elettrici.
- Le chiavi dei quadri di comando devono essere conservate in un unico punto accessibile al solo personale competente.
- Segnalare chiaramente le parti in tensione.
- Segnalare con opportuno pittogramma tutti gli impianti elettrici

